



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 26 gennaio 2020**



Prime Pagine

26/01/2020	Corriere della Sera	5
<hr/>		
26/01/2020	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
26/01/2020	Il Giornale	7
<hr/>		
26/01/2020	Il Giorno	8
<hr/>		
26/01/2020	Il Manifesto	9
<hr/>		
26/01/2020	Il Mattino	10
<hr/>		
26/01/2020	Il Messaggero	11
<hr/>		
26/01/2020	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
26/01/2020	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
26/01/2020	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
26/01/2020	Il Tempo	15
<hr/>		
26/01/2020	La Nazione	16
<hr/>		
26/01/2020	La Repubblica	17
<hr/>		
26/01/2020	La Stampa	18
<hr/>		

Primo Piano

26/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 13	19
<hr/>		
Porti, l' ora della spending review Genova deve tagliare otto milioni		

Trieste

26/01/2020	Il Piccolo Pagina 24	20
<hr/>		
Nuovi parcheggi e maxi ascensore Scatta il restyling del porticciolo		
25/01/2020	Corriere Marittimo	22
<hr/>		
Trieste a quando lo status di Porto Franco internazionale? Propeller Club		

Savona, Vado

26/01/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 19	23
<hr/>		
Coronavirus, scattano i controlli in porto		

25/01/2020	shippingitaly.it		24
Autoproduzione a Savona: sale la tensione fra Grimaldi e i portuali			

Genova, Voltri

26/01/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		25
Signorini "Nessuna riduzione il porto digitale fa crescere il lavoro"			
26/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 13		27
Frutta, aumenta la domanda ma l' export italiano è in frenata			
25/01/2020	Genova Today		28
Villa Bombrini, polemiche sul maxi parcheggio per i tir: «Preso in giro per i corniglianesi»			

La Spezia

26/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18		29
Carotaggi al molo Garibaldi chiesto un mese di proroga			
26/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18		30
Scuola, la sfida è l' innovazione Un ponte verso aziende e lavoro			
26/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 36		31
Nolo e servizi per le crociere Si va alla gara			

Salerno

25/01/2020	Salerno Today		32
Porto: ritrovato un presunto ordigno bellico durante il dragaggio dei fondali			

Brindisi

26/01/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 2	<i>Vito Fatiguso</i>	33
Porto di Brindisi in crisi, il sindaco: «Ne risentirà il territorio»			
26/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 36		34
Porto, tavolo al Mise			
26/01/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 8		35
Incontro a Roma sul futuro del porto Scontro Comune-Authority sui meriti			
25/01/2020	Brindisi Report	<i>MAR.ORL</i>	36
Crisi del porto: il Mise convoca le parti. Incidente Rossi - Adsp			
25/01/2020	Il Nautilus		37
Convocazione del Mise per il porto di Brindisi			
26/01/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	<i>FRANCESCO TRINCHERA</i>	38
L' annuncio di Emiliano «Si ferma uno dei gruppi a carbone della centrale»			

Taranto

26/01/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 1		39
Taranto, una comunità sospesa Il futuro va costruito qui e ora			
26/01/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 13		40
Taranto, una comunità sospesa. Il futuro va costruito qui e ora			

25/01/2020	Il Nautilus	41
<hr/> Proficua riunione per il rilancio della Logistica in Puglia		
25/01/2020	Il Nautilus	42
<hr/> Yilport per Taranto apre nuova fase di opportunità		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

26/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 1	43
<hr/> Autorità portuale dello Stretto, slitta la pronuncia della Consulta		
26/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 18	44
<hr/> Porti, la Consulta si fa attendere		

Olbia Golfo Aranci

26/01/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 33	45
<hr/> Contrordine: al porto si paga di meno		

Cagliari

25/01/2020	Ansa	46
<hr/> Rete porti sarda a rassegna Dusseldorf		

Messina, Milazzo, Tremestieri

26/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 25	47
<hr/> Sequestrati al porto 1000 kg di bianchetto		
26/01/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 17	48
<hr/> Sequestrati al porto oltre mille chilogrammi di novellame di sarda		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA®

Su «la Lettura»
Jesus Christ Superstar:
ancora attuale dopo 50 anni
di **Stefano Bollani**
nel settimanale

Domani gratis
I conti deposito:
pro e contro
di **Ferruccio de Bortoli**
su «L'Economia» in edicola

MOJITO GTX THE ORIGINAL

Il divario, le quote

IL MODELLO DELLE DONNE LEADER

di **Francesco Giavazzi**

Dal 1993 l'India applica quote di genere nelle elezioni dei consigli di villaggio, con il risultato che la percentuale di donne fra i capi-villaggio è cresciuta rapidamente: da meno del 5% a più del 40%. Nel Bengala Occidentale le quote sono applicate stabilendo che un terzo (scelto a caso) di tutti i villaggi abbia un capo-villaggio donna. Esther Duflo, economista francese che lo scorso ottobre ha ricevuto il premio Nobel, ha studiato le differenze fra i villaggi bengalesi in cui il capo villaggio è una donna e quelli in cui è un uomo, scoprendo un fatto sorprendente. Nei villaggi amministrati da una donna, il divario di genere nelle aspirazioni degli adolescenti di età compresa tra i 11 e 15 anni è scomparso. Cioè, dopo aver vissuto per un po' di anni con un capo-villaggio donna, le bambine, e i loro genitori, che abbandonare la scuola a 15 anni, ora avevano le stesse aspirazioni dei maschi, cioè avrebbero continuato a studiare oltre i 15 anni. E le aspirazioni si traducono in risultati. Ad esempio, una volta adulti, il divario fra maschi e femmine nella capacità di leggere e scrivere scompariva. Vivere in un villaggio amministrato da una donna cambiava anche la vita quotidiana delle ragazze: nei villaggi che non hanno mai avuto leader femminili, le ragazze in genere trascorrono 79 minuti in più al giorno rispetto ai maschi nelle faccende domestiche.

continua a pagina 24

Regionali Chiamati ai seggi 5,5 milioni di elettori. Protesta dei dem: il silenzio è stato infranto

Lega-Pd, l'Emilia decide

Oggi vota anche la Calabria. La fiducia di Conte: continuiamo a lavorare

Emilia-Romagna e Calabria oggi al voto per le regionali. Sono chiamati alle urne cinque milioni e mezzo di elettori. Un test importante anche per il governo. «Continuiamo a lavorare» dice il premier Giuseppe Conte. Polemiche tra maggioranza e opposizione. Il Pd accusa: la Lega ha infranto il silenzio elettorale.

da pagina 2 a pagina 6

IL COMMENTO

Divieti (e dubbi) nell'era social

di **Fioranza Sarzanini**
a pagina 24



LE URNE E GLI SCHIERAMENTI

Qual è la vera partita per i sei protagonisti

di **Marco Imarisio**
Bonaccini, Borgonzoni. Ma anche Salvini, i 5 Stelle, le Sardine e i «ceppugli». Qual è la vera partita per i sei protagonisti.

a pagina 5

IL REPORTAGE

L'«esempio riformista» alla prova di Salvini

di **Aldo Cazzullo**
Tra Salvini e la clamorosa rivincita c'è un solo ostacolo: Salvini stesso.

continua a pagina 4

Coppa del mondo Curtoni, Bassino, Brignone: discesa magica



Il podio con le tre sciatrici azzurre. Da sinistra: Marta Bassino (23 anni), Elena Curtoni (28) e Federica Brignone (29)

Sci, sogno azzurro In tre sul podio

di **Daniele Dallera**

Elena Curtoni, Marta Bassino e Federica Brignone. Prima, seconda e terza. Un podio tutto italiano nella discesa libera femminile a Bansko, in Bulgaria. Una tripletta (la quarta nella storia azzurra in Coppa femminile) che conferma la forza della valanga rosa.

alle pagine 34 e 35

CINA LANCE: TROVATO IN UNA PERSONA PRIVA DI SINTOMI

Virus, l'allarme di Xi: «L'epidemia accelera» Stop ai viaggi di gruppo

di **Guido Santevecchi**

In 24 ore i contagi sono aumentati del 60 per cento, 56 milioni di cinesi in quarantena. Dati che fanno dire al presidente della Cina, Xi Jinping, che «la diffusione del virus accelera» e che «la situazione è grave». Il presidente ha parlato dopo una riunione straordinaria del Comitato permanente del Politburo. E Pechino ordina alle agenzie di viaggio cinesi di bloccare i tour di gruppo all'estero, oltre che all'interno del Paese. Da domani divieto di vendere ai gruppi cinesi pacchetti volo-hotel, dice la tv statale. Situazione caotica, la Cina cerca di rassicurare il mondo sul suo impegno. E a Wuhan, città epicentro del virus, i medici ormai sono stremati.

alle pagine 8 e 9 De Bac

NELLA CITTÀ PRESA DA HAFTAR



Sirte, ex roccaforte di Gheddafi

Sirte ora attende il nuovo Gheddafi

di **Lorenzo Cremonesi**

A Sirte, in Libia, roccaforte di Gheddafi, si sogna un governo guidato da Saif al Islam, secondogenito del colonnello ucciso nel 2011.

a pagina 10

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

UN FESTIVAL PER IL PASSINDIETRISMO

Solo Francesca Sofia Novello può capire Andrea Severini. Ma chi sono? Francesca è la fidanzata di Valentino Rossi, invitata da Amadeus a Sanremo per la sua «capacità di stare accanto a un grande uomo rimanendo un passo indietro». Andrea è il marito sarmata di Virginia Raggi, anche lui primatista capitolino del passo indietro.

Andrea meriterebbe Sanremo. Giorni fa, quando la maggioranza M5S ha bocciato la delibera sulla discarica a Mon-



Il marito di Raggi Andrea Severini difende la moglie sindaca di Roma

te Carnevale, lui ha pubblicato i nomi dei presunti «traditori» di Virginia. L'ha combinata grossa, mettendo in difficoltà Cinquestelle e la giunta della Capitale. Dietro le quinte, si è sacrificato per difendere l'onore della «grande donna».

Così come in passato, servendosi dei social, aveva gridato al mondo intero la sua solitudine («Anche oggi torna domani», «Anche stasera cena fredda») o aveva preso di mira Carlo Calenda («Faccia una cosa, si metta da parte, e cerchi di

amministrare al meglio il suo pianerottolo di casa») o aveva attaccato l'ingrato Gianluigi Paragone. E come non ricordare il «Mi manchi da morire» il giorno dell'elezione a sindaco di Virginia? Sull'esempio di Andrea, non c'è politico che oggi non esalti il passo indietro: forse è più facile rinculare che andare avanti.

A quando un Festival del Passindietrismo, dove vince chi riesce a farlo più lungo della gamba?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA, LA VASCA DI TREVÌ

Una protezione per la fontana della Dolce vita

di **Paolo Fallai**

Una barriera protettiva per la vasca della Fontana di Trevi che impedisca di sedersi sul bordo o bagnarsi. La decisione del Campidoglio chiede anche che sia istituito un presidio fisso di vigili anche per il controllo delle vie di accesso a Fontana di Trevi e all'area del Colosseo in funzione anti-abusivismo.

a pagina 14

NICCI FRENCH
THRILLER
BUGIE
D
SANGUE
Fino a dove ti puoi spingere per proteggere chi ami?
in libreria **SOLFERINO**

00126
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - D.L. 35/1/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 CD Milano





In attesa di decidere su **Autostrade**, De Micheli rimette a **gara** le concessioni per **Gavio&C**. Anzichè **riprendersela** e cancellare i pedaggi, già ammortizzati



Domenica 26 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 25
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Santori (Sardine)
"Il vero outsider è Bonaccini: oggi si scontrano due Emilie-Romagne"



OLIVA A PAG. 6

De Magistris
"Milano tentenna, la via a Borrelli la dedichiamo noi nella sua Napoli"

MASSARI A PAG. 9

Firme famose
Autografi, borsino della Storia: Craxi vale 350 euro, Togliatti solo 200

RODANO A PAG. 8

Bell'ambiente
Scuola in rivolta: "Non vogliamo le lezioni dell'Eri nelle nostre classi"

SANSA A PAG. 10

IL COMMENTO

CIGNO VERDE: DALLA SPAGNA AL PIANETA

LUCA MERCALLI A PAG. 13

SILENZIO ELETTORALE

IN BARBA ALLA LEGGE, SALVINI INVADA I SOCIAL CON AUTOSPOT. DURA L'AGCOM: "DOVREBBERO INTERVENIRE I PREFETTI, MA NON SEGUONO LE DIRETTIVE"



LA FAIDA A FERRARA
LE CHAT DEI LEGHISTI ANTI-VICESINDACO LODI: "MARCIO", "DITTATURA", "POLTRONIFICIO", "SPERIAMO DI PERDERE"

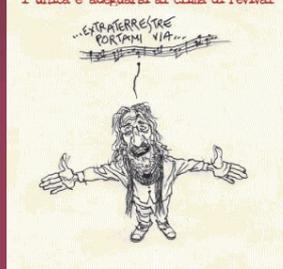
SGARBI CAPOLISTA FI SI DICHIARA DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA: MAI VISTO E CONGEDATO PER "GIUSTA CAUSA"

IL FUORILEGGE

PROIETTI, MARRA, PALOMBI E ZAVAGLI DA PAG. 2 A 5

Mannelli

l'unica e' adeguarsi al clima di revival.



BREVIARIO DELL'ATTESA: COSA SUCCEDERÀ DOMANI

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

GUFFI, SCIACALLI E GUASTATORI
Governo Conte in bilico
Renzi pronto all'agguato martedì sulla giustizia

DE CAROLIS E D'ESPOSITO A PAG. 3

CORONAVIRUS



"A Wuhan respinti dagli ospedali i contagiati poveri"

CATTANO A PAG. 18

SYDNE ROME



"Follie per Iglesias, la storia con Bowie e poi i Bernabei"

FERRUCCI A PAG. 20-21

ATTORI Zero intermediari, meno sfruttamento

Il porno si fa social: OnlyFans e le altre App del sesso online

» VIRGINIA DELLA SALA

Sembrano (porno) influencer, ma il prodotto sono loro stessi. Molti si vedono come dei creatori di contenuti "perché - spiegano - per mantenere viva l'attenzione dei fan devi dar loro sempre qualcosa di



nuovo e intrigante e soddisfare le loro fantasie", quindi è importante che un topless sia originale o che si possa chattare privatamente o lanciare sondaggi per chiedere cosa si vorrebbe vedere o fornire servizi su misura.

A PAG. 16

La cattiveria

Stefania Craxi: "Mi aspetto un ricordo di Bettino dal Quirinale". Che so, una monetina commemorativa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL CASO VENEZUELA

Ora pure Madrid snobba Guaidó: crisi con Caracas

GROSSI A PAG. 17

Bonafede e malafede

» MARCO TRAVAGLIO

Anzitutto una rettifica importante col capo cospiratore di cenere. Terzi ho scritto che chi non vuol regalare a Salvini anche l'Emilia Romagna e la Calabria, e prossimamente tutta l'Italia, può usare il voto disgiunto: votare la lista che preferisce e poi barrare il nome del candidato governatore che ha più chance di battere quello di centrodestra. Giò Bonaccini in Emilia Romagna e Callipo in Calabria. Lo confermo per l'Emilia Romagna, ma non per la Calabria, la cui legge elettorale non consente il voto disgiunto: lì chi lo pratica annulla la scheda. In Calabria, chi vuol votare Callipo deve scegliere una lista a lui collegata e non, per esempio, quelle dei 5Stelle.

Ora, corretto il mio errore, vorrei occuparmi di quello commesso del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede l'altra sera a Otto e mezzo. Una giornalista di Repubblica, ignara di vent'anni di battaglie del suo giornale per bloccare la prescrizione, contestava la legge che blocca la prescrizione: "Lei non pensa agli innocenti che finiscono in carcere?". Argomento demenziale, visto che la blocca-prescrizione non cambia di una virgola la sorte degli eventuali innocenti in carcere. I quali non possono essere i detenuti che espiano la pena, cioè i condannati in via definitiva, per definizione colpevoli. Ma i detenuti in custodia cautelare (arrestati prima della sentenza in base a "gravi indizi di colpevolezza") per evitare che fuggano o inquinino le prove o reiterino il reato): che però, per la nostra Costituzione, sono già "presunti innocenti". Quindi non c'è nulla di scandaloso se un "presunto innocente" è in carcere: è la legge che lo prevede. Solo la sentenza definitiva dirà se era colpevole o innocente. Nel frattempo anche chi è stato colto in flagrante, o ha confessato, o è stato fotografato o filmato o intercettato mentre commetteva il reato, resta "presunto innocente". Ma, se viene arrestato, la durata della custodia cautelare non dipende dal sistema di prescrizione, bensì dai termini fissati dalla legge per ogni fase e grado del processo. Se il processo dura troppo, l'imputato uscirà anche in futuro per decorrenza dei termini (che la legge Bonafede non sfiora neppure). Certo, senza prescrizione in appello, chi prima poteva farla franca dopo la prima condanna, ora potrà tornare dentro fino a sentenza definitiva e, se condannato, restarci per espianare la pena. Ma è tutto fuorché innocente. Per la custodia occorrono "gravi indizi di colpevolezza". E i giudici dichiarano prescritto il reato solo se ritengono che l'imputato non sia innocente: altrimenti, per legge, devono assolverlo, non avendo un bel nulla da prescrivere.

SEGUE A PAGINA 24





il Giornale



DOMENICA 26 GENNAIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 22 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3411 | Giornale (ed. nazionale)

ELEZIONI IN EMILIA ROMAGNA E CALABRIA

MANDIAMOLI TUTTI A CASA

Il voto è un'occasione per licenziare la sinistra: da Zingaretti alle Sardine, passando per Conte

LA LETTERA

PERCHÉ FORZA ITALIA È PIÙ NECESSARIA CHE MAI

di **Silvio Berlusconi**

Sono passati esattamente 26 anni dal giorno in cui nel 1994 mi sono rivolto per la prima volta agli italiani, chiedendo ai miei concittadini di scendere in campo con me, in un momento drammatico della storia del nostro Paese.

Sentivo allora dentro di me forte il dovere di reagire ad una tendenza molto pericolosa e all'apparenza inarrestabile. Dopo l'eliminazione

per via giudiziaria dei partiti democratici appariva scontata in quel momento storico la presa del potere da parte degli ex comunisti, che erano «ex» solo di nome ma non avevano cambiato né volti né metodi. Riuscimmo quasi miracolosamente a fermarli, anche se purtroppo non a ridurre la loro pesante influenza sulle istituzioni, sulla cultura, sul sistema giudiziario, sul mondo dell'informazione.

Ma il nostro scopo non era soltanto questo. Ci battemmo contro il pericolo di una deriva post-comunista del nostro Paese, ma la nostra non era soltanto una battaglia difensiva, di retroguardia, in negativo.

Il nostro obiettivo era soprattutto quello di affermare

quelle idee e quei valori che sentivamo profondamente nostri e che non avevano più rappresentanza in politica, le idee e i valori della tradizione liberale, cristiana, garantista. Forza Italia nacque dunque per raccogliere l'eredità delle grandi correnti di pensiero sulle quali si fonda la civiltà europea e occidentale, che non avevano più rappresentanza politica nel nostro Paese: il cristianesimo, il liberalismo, la cultura dei diritti e delle garanzie.

Noi crediamo da sempre che la libertà e la dignità siano diritti naturali di tutti gli esseri umani, donati da Dio per chi è credente, insiti nella condizione umana per ogni persona.

Per noi le organizzazioni statali avevano ed hanno come unica funzione la legittima difesa di tali diritti di libertà contro ogni pericolo esterno o interno. Questa è la sola ragion d'essere dello Stato liberale. L'individuo per noi è sempre al centro, viene prima di tutto.

La sinistra, qualunque tipo di sinistra, ma anche un certo tipo di destra illiberale, al contrario, mette al centro di tutto lo Stato. Per loro è lo Stato il proprietario dei diritti di ognuno, li concede ma, se lo (...)

segue a pagina 3

EPIDEMIA PARTITA DALLA CINA

L'ipotesi: virus creato in laboratorio militare

di **Roberto Fabbri**

PANDEMIA Il presidente cinese ha ordinato massima allerta

Il contagio del coronavirus dilaga in Cina e costringe i vertici del potere a misure in ogni senso straordinarie. Il leader cinese Xi Jinping ha presieduto una riunione ristretta dell'ufficio politico del comitato (...)

segue a pagina 10

Tagliaferri alle pagine 10-11

PAUSA OBSOLETA

Rompere il silenzio elettorale? Scelta giusta

di **Francesco M. Del Vigo**

a pagina 2

Oggi si vota per il rinnovo del Consiglio regionale in Emilia Romagna e in Calabria. Un voto locale che può avere pesanti ripercussioni sul governo nazionale. Trema tutto l'establishment rosso: da Nicola Zingaretti alle Sardine, da Prodi al premier Conte. Polemica per i tweet durante il silenzio elettorale.

servizi da pagina 2 a pagina 5

CANTIERE APERTO IN PIEMONTE

Schiaffo ai grillini: è ripartita la Tav

Nadia Muratore

SEMPRE NEL MIRINO

Ancora oggi la proprietà è minacciata

di **Carlo Lottieri**

Ennesimo schiaffo alla politica dell'immobilismo targata 5 Stelle: ripartono i lavori dell'Alta velocità, nel comune di Chiomonte, in Val di Susa. Fallisce così una delle battaglie più sentite dal Movimento di Grillo che del «No alla Tav» aveva fatto un suo baluardo, che ora si sgretola sotto i lavori che avanzano. Il via libera ai lavori per la costruzione di 23 nicchie certifica la vittoria delle Madamine.

a pagina 7

a pagina 6

SVOLTA IN GRAN BRETAGNA

Il riconoscimento facciale? Può salvare le nostre vite

Parente e Zamberlan a pagina 13

CASO SEGRE E MSI, PARLA IL POLITOLOGO CAMPI

«Gli antisemiti sono a sinistra»

Giannoni a pagina 9

L'articolo della domenica di **Francesco Alberoni**

Non abbiamo (ancora) idea del mondo che stiamo costruendo

«Come ha scritto Cristina Cattaneo, l'esperienza fondamentale di questa epoca, un'idea mai apparsa prima, è che come singoli individui siamo liberi di fare qualsiasi cosa. Questo senso di libertà è il frutto di sconvolgimenti scoperte scientifiche come il controllo delle nascite, il Dna, Internet e l'intelligenza artificiale, a cui è seguita la mondializzazione economica e comunicazionale.

Noi immaginiamo di agire in uno sterminato campo vuoto, e lo facciamo senza che ci sia qualcuno che ce lo ordina, che ci dà regole. Il fatto che poche migliaia di uomini abbiano la metà della ricchezza del mondo paradossalmente non diminuisce ma aumenta questo senso di libertà. Se è riuscito lui, posso riuscire anch'io. È l'idea dell'uomo fatto da sé che viene portata alle estreme conseguenze.

In realtà buona parte di questa libertà è una illusione. Il mondo si è complicato e burocratizzato. Nei Big Data sanno cosa hai fatto, cosa hai comprato, cosa guardi, cosa leggi, cosa scrivi, cosa fotografi, qualunque cosa tu domandi su Google o Wikipedia. Quando fai un acquisto ti mandano informazioni selezionate per te. Se sei di sinistra informazioni di sinistra, se di destra di destra. Poi, collegata all'idea di libertà, c'è l'idea che la vita sia tutta come una pianura senza il tempo, senza l'invecchiamento, senza memoria e tu ti senti libero di pretendere ciò che non ti piace, di cacciare le persone sgradevoli e di ricominciare da capo. Questa sensazione di

libertà la provano in particolare le donne, che non devono più dipendere ed essere continuamente controllate da un maschio. Per la prima volta nella storia del mondo maschi e femmine si separano e stabiliscono fra di loro nuovi rapporti. La famiglia patriarcale è andata in pezzi e non è stata sostituita da nessun modello.

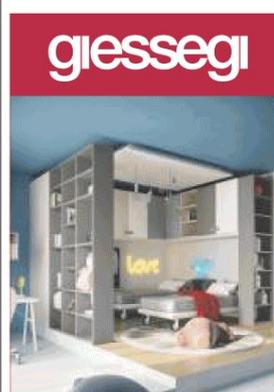
Noi spesso diciamo che siamo di fronte ad una trasformazione epocale come quella fra medioevo ed epoca moderna ma io ho piuttosto l'impressione di un cambiamento di era, come dal paleolitico al neolitico, quando è nata l'agricoltura e con essa le città, la scrittura, le arti, in sostanza la civiltà. E non abbiamo una idea del nuovo mondo che stiamo costruendo.

libertà la provano in particolare le donne, che non devono più dipendere ed essere continuamente controllate da un maschio. Per la prima volta nella storia del mondo maschi e femmine si separano e stabiliscono fra di loro nuovi rapporti. La famiglia patriarcale è andata in pezzi e non è stata sostituita da nessun modello.

Noi spesso diciamo che siamo di fronte ad una trasformazione epocale come quella fra medioevo ed epoca moderna ma io ho piuttosto l'impressione di un cambiamento di era, come dal paleolitico al neolitico, quando è nata l'agricoltura e con essa le città, la scrittura, le arti, in sostanza la civiltà. E non abbiamo una idea del nuovo mondo che stiamo costruendo.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIALLY IN ARI, NOSTRE. *IL SASSO ROMAN. *ZINGARETTI. *ARI. *LE CROCI. *MIGRANO

Siamo di fronte a un'era nuova, come quando è nata l'arte e la scrittura. Cioè la civiltà



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 26 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



In Lombardia botteghe in calo: ecco chi resiste

Negozi, l'idea anti-crisi nasce nei piccoli paesi
Via le tasse a chi apre

Andreucci, Dozio e Pisanu alle pagine 2 e 3



Oggi voto cruciale, gli ultimi veleni

Emilia-Romagna e Calabria ai seggi. Silenzio elettorale, accuse tra Pd e Salvini. Tuffo delle Sardine Servizi e Brambilla alle pagine 4, 5 e 7

Politiche fiscali

Basta demagogia Serve una spinta per la crescita

Sandro Neri

L'ultima conferma arriva dall'analisi della Cgia di Mestre diffusa ieri: le partite Iva pagano più Irpef dei dipendenti e dei pensionati. Stando alle dichiarazioni dei redditi del 2018, infatti, l'Irpef media versata dai lavoratori autonomi è di 5.091 euro, quella in capo ai lavoratori dipendenti di 3.927 e quella dei pensionati di 3.047. La politica dunque continua a non essere un'amica del lavoro, e in particolare di quello autonomo. Imprenditori e professionisti continuano a essere vessati da un fisco vorace che impone di lavorare una buona parte dell'anno soltanto per pagare le tasse. Così alte, a volte, da costringere un commerciante a chiudere la propria attività e a far desistere altri potenziali imprenditori ad aprirne una.

Segue a pagina 2

PODIO ROSA IN COPPA DEL MONDO: ELENA, MARTA E FEDERICA REGINE DELLA DISCESA LIBERA



DALLE CITTÀ

Milano

«Deodorante perché puzzi» Il giudice ordina corsi antirazzismo

Palma nelle Cronache

La nostra inchiesta

Al Galeazzi tutti in coda dagli abusivi

Vazzana nelle Cronache

Milano, 27enne smascherato

Gonfia il voto e vince un posto da bidello

Consani nelle Cronache



Psicosi contagio Italia, assalto ai pronto soccorso

La Cina: il virus accelera Incubo portatori sani

Farruggia, Bartolomei, Ferreri e De Carlo a p. 8 e 9



Dallo stadio alle fermate dei bus: nostro sondaggio

Vietato fumare all'aperto Sì da due italiani su tre

Noto e altri servizi alle pagine 10 e 11





Oggi Alias Domenica

GIORNO DELLA MEMORIA Edificato come culto del ricordo, non disturba i responsabili del nuovo razzismo: il libro di Valentina Pisanty



Culture

INCONTRI Domani un convegno per i 35 anni della rivista «L'Indice», tra storia culturale e nuove sfide Maria Teresa Carbone pagina 10



Visioni

ARTE FIERA «Anubi is not a Dog», la relazione di cani e padroni nella performance di Zaprunder Cristina Piccino pagina 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 7,00

DOMENICA 26 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 22

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMANI EDIZIONE STRAORDINARIA

L'inaugurazione della campagna elettorale di Stefano Bonaccini a Bologna

È l'ora della verità. L'Emilia Romagna alle urne per la prima volta con l'incertezza del risultato. Salvini spera nel trionfo personale nella «regione rossa» contro il governo Conte. Ma tra il Pd Bonaccini e la leghista Borgonzoni è battaglia all'ultimo voto. Attesa per l'effetto sardine e per l'affluenza ai seggi. Alla vigilia, appelli al voto disgiunto pagina 2/5



Regione e sentimento

IL DOVERE DI SCEGLIERE CON CHI STARE

NORMA RANGERI

Il voto utile è spesso un ricatto, un forte limite alle scelte libere di chi vuole essere presente nelle istituzioni e viene condizionato, nel diritto alla rappresentanza, dalle decisioni politiche altrui. A volte però diventa necessario. Perché può essere davvero determinante non solo per evitare una sconfitta, ma soprattutto per non "regalare" un territorio, una storia, a chi è non un avversario ma un nemico pericoloso: per i cittadini, per i diritti civili e sociali, per la cultura e la democrazia. Per il paese tutto. Quel che è stato fatto e detto - dalle posizioni ostili sull'immigrazione alle decisioni contro le Ong, dal rifiuto delle diversità all'odio scatenato via web, dalle strumentalizzazioni dei bambini allo squadrismo del citofono - incarna un promemoria.

— segue a pagina 3 —

ANCHE LA CALABRIA OGGI AL VOTO

Sinistra appesa a Callipo

Si vota dalle 7 alle 23: 4 aspiranti presidente, 12 liste in campo e un sistema elettorale truffaldino che nega alla radice il principio di rappresentanza. Si sfidano Giacinto Callipo detto Pippo per la coalizione che guida la regione, il centro sinistra composto da

Pd, Democratici & Progressisti e lo resto in Calabria. La destra presenta Jole Santelli con un lenzuolo di sei liste al seguito: Forza Italia, Lega, Santelli Presidente, FdI, Udc, Autonomia.

Il geologo Carlo Tansi capeggia una coalizione civica con due liste, Tesoro di Calabria e

Calabria pulita. Infine, i 5 stelle che lanciano il docente Unical Francesco Aiello.

La legge elettorale è un proporzionale con sistema di sbarramento monstre all'8% (dimezzato per le liste in coalizione), un premio di maggioranza per chi supera il 55%. Si può

esprimere una sola preferenza di lista e non è ammesso il voto disgiunto. I seggi in palio sono 30 oltre al presidente. Una campagna elettorale che anche in Calabria è stata dominata dalla presenza di Matteo Salvini.

DIONESALVI-MESSINETTI, PAGINA 5

IL FILOSOFO STEFANO BONAGA «Sardine, la cittadinanza attiva contro Salvini»



«La natura delle sardine è la funzione della cittadinanza attiva. Combattono il populismo con la partecipazione. Bonaccini è bravo ma il buongoverno non basta». Parla Stefano Bonaga, il filosofo considerato il «maestro» delle sardine. «Loro dicono 'ognuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo i suoi bisogni': è Marx» PREZIOSI A PAGINA 3

all'interno

Movimenti Tormano i pacifisti per «spegnere la guerra»

FRANCO UDA PAGINA 7

Coronavirus I morti sono 42, in Cina anche Xi in campo

ANDREA CAPOCCI PAGINA 6

Libano La rivolta non è più «pacifica», caos nelle piazze

PASQUALE PORCIELLO PAGINA 9

LUNEDÌ 27 GENNAIO

EDIZIONE STRAORDINARIA

Elezioni regionali 2020 Emilia Romagna & Calabria

IN EDICOLA E ONLINE il manifesto

Il giorno del giudizio Emilia al voto, il vuoto della politica e i due ceti medi

PIER GIORGIO ARDENI

Il giorno del giudizio è dunque arrivato: per Stefano Bonaccini, per il centro-sinistra, in Emilia-Romagna e nel paese, ma anche per il centro-destra. Se contassero solo i risultati, il governatore candidato «incumbent» avrebbe i numeri dalla sua e molto di cui andare giustamente fiero. Una delle regioni meglio amministrata del paese, uno dei governatori con il più alto indice di gradimento in Italia, una candidatura sfidante senza esperienza di governo. Inoltre, se anche l'Emilia-Romagna è divenuta «contendibile», è pur vero che il centro-sinistra mantiene un rilevante consenso: alle Europee del 26 maggio scorso il Pd e i suoi alleati raccoglievano ancora più di 891 mila voti (contro i 996 mila del centro-destra), appena 3 mila in meno di quelli delle Politiche del 4 marzo 2018.

— segue a pagina 6 —

00126 Poste Italiane SpA. n. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale Manifesto 2020/21





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 25 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 26 Gennaio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Tornano i Ricchi e Poveri Donne, le scuse di Cally Ranieri: sono pronto per un mio Sanremo

Federico Vacalebri a pag. 12



L'arte sfregiata Piazza del Municipio i vandali imbrattano l'installazione dei lupi

Paolo Barbuti in Cronaca



L'analisi FIRMATA LA BREXIT ORA INIZIA LA SFIDA

Romano Prodi

Dopo tre anni e mezzo di agonia, con il sigillo della Regina, la Brexit sta arrivando al suo compimento. Venerdì a mezzanotte (ora italiana) la Gran Bretagna lascerà definitivamente l'Unione europea. Il processo di messa in atto del referendum è stato così lungo e penoso che a Bruxelles anche coloro che non volevano il distacco della Gran Bretagna (ed erano nettamente la maggioranza) stanno ora tirando un respiro di sollievo. Con la consumazione del divorzio molti leader europei, a cominciare dalla Cancelliera tedesca, che pure era ad esso contraria, sono stati infatti quasi costretti ad essere contenti di porre fine alle incertezze di un paese che ha finito con il rallentare ulteriormente la già lenta capacità di decisione degli altri ventisette.

Non pensiamo però che i problemi siano finiti. In primo luogo, presa la decisione politica, i negoziati per regolare il divorzio, dopo un matrimonio durato oltre quarantacinque anni, si presentano molto complicati. Un matrimonio per effetto del quale non solo abbiamo in comune migliaia di leggi e regolamenti, ma un infinito numero di imprese che condividono proprietà, mercati e strategie produttive. Senza contare i progetti condivisi nel campo della ricerca e i milioni di lavoratori che si sono mossi dall'Europa alla Gran Bretagna e viceversa. Per portare a termine quest'impressionante mole di lavoro, il primo ministro britannico si è dato un anno di tempo.

Continua a pag. 50
Vazza a pag. 9

Il virus dai portatori sani e la Cina blocca i turisti

►Gli esperti Usa: la trasmissione anche da pazienti che non hanno sintomi Stop ai viaggi di gruppo, schedati i 200 arrivati a Roma. Xi: situazione grave

La sfida L'ex tecnico: Napoli ferito ma forte



Il Ringhio che spaventa Sarri

Contro la Juve Gattuso dà la carica agli azzurri: «Siamo motivati ma ci vuole tanta attenzione». E Sarri ammette: «Il Napoli è una squadra pericolosissima».

Majorano, Taormina, Ventrone e servizi da pag. 21 a 24

Il punto
PERCHÉ QUEI 27 PUNTI DI DISTACCO STASERA NON CONTANO

Francesco De Luca a pag. 50

La diffusione del coronavirus non si ferma. Il presidente cinese Xi Jinping ha ammesso che la situazione è «grave». Domani riunione del Comitato per la sicurezza sanitaria dell'Ue. Il professore Burioni: «La trasmissione anche da persone che non presentano sintomi». E a Roma schedati 200 passeggeri sbarcati da un volo dalla Cina. Stop ai viaggi turistici.

Evangelisti, Santonastaso e servizi alle pagg. 2 e 3

L'ingegnere «Così si costruisce un ospedale in dieci giorni»

Francesco Polverino, docente di Ingegneria alla Federico II, spiega perché per costruire l'ospedale che servirà a curare i contagiati dal coronavirus bastano 10 giorni.

Capone a pag. 2

Le classifiche Musei, boom di visitatori Napoli diventa un modello

Maria Pirro

L'arte della Campania è da record. Sono oltre sette milioni, i visitatori registrati nel 2019 solo nei musei statali e nei parchi archeologici. La «crescita significativa» è certificata e indicata nel rapporto del Mibact ed è «capeggiata da Capodimonte», che aumenta del 34,2 per cento i visitatori e, con quasi 253.000 ingressi in totale, scala quattro posizioni in classifica e così entra tra i primi 30. Solo la Reggia di Caserta segna un calo: tra il 2018 e il 2019, i visitatori sono passati da 845.131 a 728.231. A pag. 12

Pensioni, il piano del governo con i contributi via a 64 anni

Domani l'incontro con i sindacati. Il ministro Catalfo: più flessibilità

In pensione a 64 anni ma con un assegno ridotto. Il governo ha un piano per il superamento di Quota 100 ed evitare lo scalone (da 62 a 67 anni) con la fine del provvedimento nel 2021. La proposta di uscita anticipata calcolata con il sistema contributivo. Il ministro del Lavoro Catalfo: «Più flessibilità». Domani il via al confronto con i sindacati. Tra gli altri temi al centro dell'appuntamento, la futura pensione di garanzia per i giovani, la separazione tra previdenza e assistenza e l'approfondimento sui lavori gravosi.

Cifoni a pag. 8

Oggi le Regionali decisive per il governo Manfredi: l'Emilia è il simbolo dei guasti della globalizzazione



Generoso Picone alle pagg. 4 e 6. Servizi alle pagg. 2 e 3

Donzelli: la Calabria emblema di tutte le Italie dimenticate



Isaia Sales a pag. 51

La scoperta Le impronte ritrovate nel Casertano L'uomo di Neanderthal viveva sul vulcano di Roccamonfina

Mariagiovanna Capone

Gli abitanti del posto le hanno chiamate «le ciampate del diavolo» perché solo un demone poteva camminare sulla lava ancora calda lasciandole le sue impronte. Poi nel 2003 si è compreso che il soprannaturale non c'entrava nulla: erano quelle le impronte di un uomo vissuto circa 350 mila anni fa. Così il sito paleontologico di Tora e Picicilli, nel parco regionale di Roccamonfina, è diventato il più antico sentiero preistorico al mondo percorso dall'uomo. Un nuovo studio pubblicato in questi giorni sul prestigioso Journal of Quaternary Science ha permesso di scoprire 14 nuove impronte non catalogate in precedenza, ma soprattutto di capire perfettamente i movimenti che eseguirono quegli ominidi, a fissare un arco temporale più preciso relativo all'Uomo di Neanderthal che qui dimorava in comunità. A pag. 11





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 25 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 26 Gennaio 2020 • ss. Tito e Timoteo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario Salinger, eterno Holden che non voleva crescere
Minore a pag. 21



Verso il Festival Sanremo, le scuse di Junior Cally: «Odio la violenza sulle donne»
Marzi a pag. 24



L'intervista Cécil de France: «Con noi signore il cinema incassa di più»
Satta a pag. 23



Il Messaggero GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Chances e incognite
La Brexit finalmente ma il peggio comincia ora

Romano Prodi

Dopo tre anni e mezzo di agonia, con il sigillo della Regina, la Brexit sta arrivando al suo compimento. Venerdì a mezzanotte (ora italiana) la Gran Bretagna lascerà definitivamente l'Unione Europea.

Il processo di messa in atto del referendum è stato così lungo e penoso che a Bruxelles anche coloro che non volevano il distacco della Gran Bretagna (ed erano nettamente la maggioranza) stanno ora tirando un respiro di sollievo. Con la consumazione del divorzio molti leader europei, a cominciare dalla Cancelliera tedesca, che pure era ad esso contraria, sono stati infatti quasi costretti ad essere contenti di porre fine alle incertezze di un paese che ha finito con il rallentare ulteriormente la già lenta capacità di decisione degli altri ventisette.

Non pensiamo però che i problemi siano finiti. In primo luogo, presa la decisione politica, i negoziati per regolare il divorzio, dopo un matrimonio durato oltre quarant'anni, si presentano molto complicati. Un matrimonio per effetto del quale non solo abbiamo in comune migliaia di leggi e regolamenti, ma un infinito numero di imprese che condividono proprietà, mercati e strategie produttive. Senza contare i progetti condivisi nel campo della ricerca e i milioni di lavoratori che si sono mossi dall'Europa alla Gran Bretagna e viceversa.

Continua a pag. 18

Pensioni, 64 anni e assegno ridotto

► Domani l'esecutivo vede i sindacati: per il dopo Quota 100 proposta di uscita anticipata calcolata con il sistema contributivo. Tfr statali, anticipo bloccato: il nodo nel contratto

ROMA In pensione a 64 anni ma con un assegno ridotto. Il governo ha un piano per il superamento di Quota 100: la proposta di uscita anticipata calcolata con il sistema contributivo. Le maggiori uscite potrebbero essere coperte ripristinando l'aggancio all'aspettativa di vita sospeso un anno fa. Domani il via al confronto con i sindacati. Tfr statali, anticipo bloccato: il nodo nel contratto. Cgil, Cisl e Uil "diffidano" il governo per i ritardi.

Bassi e Cifoni alle pag. 2 e 3

Decisivi elettori M5S e affluenza. Test anche in Calabria



L'Emilia al voto, il governo in gioco
Nelle urne c'è il destino dei leader

dal nostro inviato Mario Ajello

Il pareggio, per fortuna, non è possibile. O vince l'uno o vince l'altra. O Bonaccini o Borgonzoni. O la continuità o la "rivoluzione", come si dice da queste parti. E l'Emilia-Romagna diventa il crocevia decisivo. In gioco, in questo voto che è politichissimo, ci sono il governo e la legislatura. Le ricadute dell'esito elettorale saranno a valanga su tutto e su tutti.

A pag. 6 Gentili e Guasco alle pag. 4 e 5



Progetto Rutelli
Roma, una scuola d'eccellenza per il buon governo

Diodato Pirone

Perché Roma non funziona? Ma soprattutto, cosa si può fare per farla funzionare? Nasce la Scuola di Servizio Civico di Francesco Rutelli.

A pag. 7

Curtoni, Bassino e Brignone trionfano nella discesa libera



Sci, la magia azzurra delle ragazze

Elena Curtoni tra Marta Bassino e Federica Brignone sul podio di Bansko (foto Fpa) Nicolielo nello Sport

«L'epidemia accelera» Il contagio è possibile anche da portatori sani

► Virus cinese, Xi: situazione grave. 1.500 malati e città deserte. Venezia: turisti asiatici insultati

Mauro Evangelisti

Aumentano le persone contagiate in Cina dal coronavirus: la cifra si avvicina a quota 1.500. Il virologo Roberto Burioni: anche i pazienti asintomatici, che stanno bene, non hanno febbre, possono diffondere il coronavirus.

Alle pag. 8 e 9 Cocco a pag. 8

La prevenzione

Tornano sotto esame i 200 sbarcati a Roma

ROMA Tutti schedati i 200 passeggeri sbarcati a Roma provenienti da Wuhan: l'assenza di febbre o tosse non basta. E saranno sottoposti a ulteriori controlli.

A pag. 9

Battaglia sulla bozza del nuovo codice della strada In auto a 150 kmh, ma senza fumo

ROMA La riforma del codice della strada approda in settimana all'esame dell'Aula della Camera. Tra le novità il divieto di fumo in auto. Il governo propone il ritiro della patente a chi guida utilizzando il cellulare. La Lega vuole innalzare il limite in Autostrada a 150km/h. Altra novità è che chi passa l'orale all'esame della patente di guida potrà ripetere due volte, anziché una volta sola come previsto attualmente, la prova pratica e che le notifiche delle multe - per chi ha una posta certificata - potranno arrivare "esclusivamente" per via telematica.

Desiderio e Pucci a pag. 13

Il delitto Sacchi, mossa dei legali Il killer di Luca: rito abbreviato oppure ricorso alla Consulta



Michela Allegri

I tempi del processo per l'omicidio di Luca Sacchi in aula potrebbero dilatarsi. Del Grosso, che sparò a Sacchi, potrebbe chiedere di il rito abbreviato, puntando a ottenere uno sconto di pena. Gli avvocati pronti a rivolgersi alla Consulta. A pag. 15 Scarpa a pag. 15

LA BILANCIA AL PRIMO POSTO

Buona domenica, Bilancia! Abbiamo bisogno di voi, del vostro famoso equilibrio, la vostra saggezza, il vostro fascino.

Dall'inizio del 2020, la vita pare scaduta di qualità e di stile, voi siete oggi protagonisti con Luna geniale nel punto della creatività professionale e sapete dare agli altri, molto. Le stelle premiano il vostro lavoro, regalano amore. Arriverà il successo dell'anno. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Oltraggio a Trigoria, ora all'Olimpico è rischio scontri Insulti choc, derby ad alta tensione

Romolo Buffoni

Un'incursione in territorio "nemico" per appendere uno striscione pesante, dal significato odioso, che ha avvelenato la vigilia del derby (oggi all'Olimpico alle 18). «Zaniolo come Rocca, Zoppo de Roma» e, accanto, il disegno di una sedia a rotelle. Gli ultrà della Lazio hanno affondato il colpo, andando nottetempo a Trigoria davanti ai cancelli del Fulvio Bernardini, per offendere il talento giallorosso di oggi e quello di ieri.



Nello Sport Abbate, Bernardini, Carina e Trani nello Sport

Guida alle superiori Liceo, quale scegliere con il Professionale il lavoro arriva prima

ROMA Liceo, istituto tecnico o istituto professionale? La risposta è complicata e il momento, per 500mila famiglie, è decisamente delicato. Venerdì prossimo, 31 gennaio, scadranno infatti i termini per le iscrizioni alle classi prime di ogni ordine e grado.

Loiacono a pag. 14

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 26 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



L'inchiesta: sos malati di gioco

«lo, rovinata dalle slot»
**Sempre più giovani
nel tunnel scommesse**

Del Prete e Reggiani alle pagine 12 e 13



Oggi voto cruciale, gli ultimi veleni

Emilia-Romagna e Calabria ai seggi. Silenzio elettorale, accuse tra Pd e Salvini. Tuffo delle Sardine **De Robertis e Coppari a p. 2, 3 e 5**

Voto per Bologna e per Roma

Emilia-Romagna le elezioni più incerte

Michele Brambilla

Le elezioni emiliano-romagnole di oggi hanno una particolarità che le rende uniche nella storia: sono le prime dall'esito incerto. Fino alle ultime regionali, quelle del 2014, andare alle urne era poco più che una formalità: si giocava una partita il cui vincitore era noto prima del fischio di inizio. Tutt'al più c'era curiosità sul punteggio: ma neanche tanto, lo scarto è sempre stato netto. A favore del centrosinistra, ovviamente. Chi sarà il vincitore di oggi, invece, non è affatto scontato. È anzi possibile, forse probabile, che solo a tarda notte sapremo se il presidente sarà ancora Stefano Bonaccini o se, al contrario, sarà Lucia Borgonzoni.

Continua a pagina 2

PODIO ROSA IN COPPA DEL MONDO: ELENA, MARTA E FEDERICA REGINE DELLA DISCESA LIBERA



LE MOSCHETTIERE

Bonzi e Turrini nel QS

Marta Bassino
23 anni

Elena Curtoni
28 anni

Federica Brignone
29 anni

DALLE CITTÀ

Il derby a Ferrara finisce 1-3

Sinisa e Barrow danno la scossa Il Bologna stende la Spal

Servizi nel Qs

Insospettabili pusher

Droga dello stupro alla 'Bologna bene' Sette arresti

Bianchi in Cronaca

Bologna, mobilità del futuro

L'idea della giunta Più autobus in strada di notte

Zanchi in Cronaca



Psicosi contagio Italia, assalto ai pronto soccorso

La Cina: il virus accelera Incubo portatori sani

Farruggia, Bartolomei, Mazzei e De Carlo a p. 6 e 7



Dallo stadio alle fermate dei bus: nostro sondaggio

Vietato fumare all'aperto Sì da due italiani su tre

Noto e altri servizi alle pagine 8 e 9





IL SECOLO XIX



DOMENICA 26 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 22, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA CINA AMMETTE: IL VIRUS SI ESTENDE TRUMP FA EVACUARE GLI AMERICANI

RADICIONI E TORTELLI / PAGINA 7



INTERVISTA ALL'ARCHITETTO Piano: «Un'opera dura soltanto se amata»

ALAIN ELKANN / PAGINA 35

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 33/38
Xte	Pagina 34
Sport	Pagina 40
Meteo	Pagina 47

OGGI URNE APERTE ANCHE IN CALABRIA

Voto in Emilia, rotto il silenzio È battaglia sugli indecisi

Sardine al Papeete: se vince il Pd non esultiamo Conte guarda al M5S per blindare il governo

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La mia Romagna e la propaganda che avvelena i rapporti tra i vicini

Oggi vado a votare, sì, perché ho posto la mia residenza in Romagna. Potendo scegliere è lì che ho fissato la mia abitazione principale.

SEGUE / PAGINA 5

Oggi si vota in Emilia Romagna e Calabria. Occhi puntati sulla sfida al fotofinish tra Bonaccini e Borgonzoni. Test fondamentale per il governo ma il premier Conte si blinda con il M5S per evitare ricadute. CREAZIO, CRESCI, GIUBILEI LA MATTINA, LOMBARDO EMARTINI / PAGINE 2-5

ROLLI



CONTO SALATO PER GENOVA E SAVONA

Spending review in porto Tagli per 8 milioni di euro

Tra le norme varate con la legge di bilancio ce n'è una che prevede l'introduzione della spending review per le autorità portuali. Dai primi calcoli ef-

fettuati per Palazzo San Giorgio (da dove si governano i porti di Genova e Savona) il conto sarà di otto milioni. DELL'ANTICO / PAGINA 13



RIGORE E GOL SBAGLIATI: AL GENOA VA STRETTO LO 0-0 CON LA FIORENTINA

L'INVIATO ARRICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40-43



LE RAGAZZE DELLA LIBERA REGALANO EMOZIONI: IL PODIO È TUTTO AZZURRO

COTTO / PAGINA 46

INIZIATIVA DELLA PROCURA GENOVESE

Autostrade, nasce un pool per indagare sulla sicurezza

Lo spunto investigativo è arrivato dalla recente sentenza d'appello sulla strage di Viareggio che ha definito la linea ferroviaria come «un cantiere di lavoro permanente» perché interessato a continui interventi di manutenzione. Applicando lo stesso principio alla rete autostradale, nella procura di Genova è nato un pool con l'incarico di indagare su eventuali violazioni in materia di sicurezza e di lavoro.

FREGATTI / PAGINA 10



GENOVA, TUTTI PROSCIOLTI PER IL GRUPPO WHATSAPP CONTRO I POSTI DI BLOCCO

GRASSO / PAGINA 23

LA GUIDA DEL SECOLO XIX

Famiglie, come orientarsi tra agevolazioni e risparmi

Con il 2020 arrivano novità sul fronte degli aiuti per le famiglie. Ma sono tante anche le agevolazioni confermate. In un inserto di 8 pagine, in omaggio domani con Il Secolo XIX, i dettagli: dai rinnovati bonus bebè ai vecchi sconti sulle bollette di luce e gas, la carta acquisti, il fondo affitti e altre misure. E poi, come cambiano i congedi obbligatori i genitori.

L'INSERTO DI 8 PAGINE / IN OMAGGIO DOMANI

AURUM 1962
 COMPRO ORO e ARGENTO
 SEDE STORICA
 SERVIAMO TUTTI
 COMPRIAMO TUTTO
 Genova - Corso Buenos Aires 81 r
 *Finanzia on-line (0899) - lunedì 10h - martedì venerdì 9h - 14h

VERSO IL GIORNO DELLA MEMORIA

L'uomo che insegna ai tedeschi l'orrore dei lager sotto casa

ANDREA PARODI

Il più noto è Bergen-Belsen, dove morì Anna Frank e un memoriale aiuta a non dimenticare. Ma non di tutti i campi tedeschi esiste ancora traccia. A Tannenbergs si è quasi persa la memoria di 20 lager accanto alle fabbriche locali. Ed è uno studioso di storia locale, Hendrick Altmann, a fare sì che gli abitanti sappiano cosa accadde a poca distanza da loro.

L'ARTICOLO E UN'ANALISI DI GIOVANNI DE LUINA / PAGINE 34-35



Concerto nell'ex lager di Bergen-Belsen

LA FILOSOFIA

Paolo Battifora

Di Cesare: «L'odio resiste Per proteggere i giovani punire chi nega la verità»

Donatella Di Cesare, la filosofa che ha studiato l'antisemitismo di Heidegger, avverte: Fodio per gli ebrei ritorna. BATTIFORA / PAGINA 34

FARMACIA DELLA AQUILA
 APERTO
 7 GIORNI SU 7
 H 8/21,00
 Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
 +39 010 509631 - farmaciadellaquila.net
 banco@farmaciadellaquila.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Elena Casolari
NO A MORALISMI
ANTI PROFITTO,
LA FINANZA SERVE
AL TERZO SETTORE

di **Paolo Bricco**
— a pagina 7

Ex banchiera.
Elena Casolari
oggi lavora nel
Terzo settore



Regionali, oggi al voto in 5,5 milioni — P. 2

Borrelli: l'Ue pronta a riattivare la missione Sophia — P. 5

Brexit minaccia anche il calcio — P.11

domenica

La giornata della memoria
Genesi dell'odio:
noi accecati dal disprezzo per gli ebrei



Daniele Garrone
— a pagina 17

Peter Handke
Un'epica contemporanea

Luigi Reitanzi a pagina 20

Teatro
Shakespeare sul lettino

Renato Palazzi a pagina 33

lifestyle

Città gourmet
Ecco Tokyo:
c'è un piatto per ogni ora



Federico De Cesare Viola — a pag. 13

lunedì

Guida rapida
Tutte le regole per la tracciabilità dei pagamenti destinati ai bonus

Antiquorum

Anche quest'anno in occasione delle prossime aste di marzo e maggio la casa d'aste Antiquorum, leader mondiale nel mondo dell'orologeria, vi invita nelle sue sedi per una valutazione gratuita e confidenziale.

Vi aspettiamo il giorno 10 Febbraio presso l'Hotel L'Orologio a Firenze e il 24 Febbraio presso i nostri uffici di Milano.

Si riceve su appuntamento, per informazioni e prenotazioni contattare:

ANTIQUORUM GENEVE SA
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO
Tel. + 39 02 876625
milano@antiquorum.swiss

Guerra dei dazi, Trump colpisce acciaio e alluminio

Commercio globale. Dall'8 febbraio rincari tra il 25 e il 10%, l'Europa non è esentata
Timori dei produttori italiani per il rischio contraccolpi legati all'import in dumping

L'amministrazione Trump fa scattare nuove rappresaglie contro acciaio e alluminio importati. Il presidente Usa ha deciso di colpire prodotti derivati che vanno dai chiodi ai cavi elettrici fino a una serie di componenti per il settore del trasporto auto e trattori: dall'8 febbraio nuovi dazi del 25% sui derivati dell'acciaio e del 10% su quelli dell'alluminio. Sanzio-

ni che si affiancheranno ai balzelli varati quasi due anni fa. E l'Europa non figura nella scarica lista dei Paesi esentati. L'impatto sull'industria siderurgica italiana sarà, come nella precedente occasione, soprattutto indiretto, ma non per questo indolore. Bregani (Federcaccia) migliora il meccanismo di salvaguardia Ue.

Barlaam e Meneghelo — a pag. 5

WUHAN, UN SECONDO OSPEDALE IN POCHE GIORNI

Allarme di Xi: il virus accelera
Anche l'Europa è mobilitata

— Servizio a pagina 5

L'INCHIESTA. SUPER STIPENDI A CONFRONTO

Ecco la top ten delle donne manager più pagate

 1. Miuccia Prada Prada 12.405.000	 2. Alessandra Gritti Tip 4.658.679	 3. Monica Mondardini Cir, Gedi, Sogefi, Atlantia, Trevi Finanziaria 1.953.133	 4. Alberta Ferretti Aeffe 1.562.000	 5. Gina Nieri Mediaset 1.292.522
 6. Luisa Deplazes De Andrade Delgado Saffio 1.271.700	 7. Tatiana Rizzante Reply 1.202.000	 8. Valentina Volta Datagroup, Ima 1.128.904	 9. Diva Moriani Intek, Generali, Eni, Moncler 1.039.358	 10. Micaela Le Divelec Lemmi Salvatore Ferragamo 994.333

Gianni Dragoni — a pag. 4

Società quotate italiane nel 2019: dati in euro, al lordo delle tasse. Inclusi compensi monetari e plusvalenze da stock option

Quota 100, in campo l'alt anticipato

PENSIONI

Domani Governo-sindacati
Baretta: possibile fermare l'uscita dal lavoro a 62 anni

Catalfo: focus su pensione di garanzia per i giovani e più flessibilità in uscita

Un doppia riforma da definire nel 2020: Irpef e pensioni. Un obiettivo ambizioso e ancora nascosto, ma nel Governo e nella maggioranza, a 24 ore dall'avvio del confronto con i sindacati sulla previdenza, c'è chi la considera più di una semplice ipotesi. Anche perché consentirebbe di evitare disavanzi aggiuntivi alliberando margini di bilancio per finanziare la nuova flessibilità necessaria per evitare lo "scalone" di inizio 2022, che scandirebbe la chiusura della sperimentazione

triennale di Quota 100 e il ritorno ai requisiti della legge Fornero.

Un obiettivo con tante variabili da considerare, a cominciare dall'esito della tornata elettorale di oggi in Emilia Romagna e Calabria, che potrebbe produrre ricadute sulla tabella di marcia, se non sullo stesso assetto dell'esecutivo. Italia viva spinge da tempo per una riforma delle pensioni con uno stop anticipato di Quota 100, anche nel Pd sono in molti a favore. Per il sottosegretario Baretta «sarebbe utile arrivare entro la fine dell'anno con una proposta complessiva che preveda anche il superamento di quota 100». Non sono però d'accordo i Cinque stelle, il presidente dell'Inps Tridico e Cgil, Cisl e Uil.

La ministra del Lavoro Catalfo sottolinea che nel confronto «ci sarà uno sguardo particolare ai giovani, valutando una pensione di garanzia per i giovani, oltre che la flessibilità in uscita e oltre ai pensionati».

Colombo e Rogari — a pag. 3

ELEZIONI AMERICANE

Così i democratici corteggiano l'America profonda e agricola

di Riccardo Barlaam — a pagina 6

1,4 miliardi

È la spesa per gli interessi sostenuta nel 2019 dai comuni per i vecchi mutui

Milleproroghe
Così i Comuni cedono il debito allo Stato

Gianni Trovati — a pag. 2

IL BOOM IN ITALIA

Alberghi, compravendite per 3,3 miliardi

Stanze affrescate, affacci mozzafiato, hall di palazzi ricchi di storie, da Venezia a Roma, passando per Firenze, Ravello, Capri. Molti dei trophy asset dell'ospitalità italiana nel 2019 hanno cambiato proprietà, prede di investitori (spessissimo esteri) carichi di liquidità a caccia di investimenti redditizi da valorizzare. Queste elementi, assieme anche alla ricerca di asset class di investimento con alto potenziale, hanno spinto a livelli record i volumi sul segmento hotel della penisola.

Paola Dezza — a pag. 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

Retelit, non solo infrastrutture tlc: la sfida è sui servizi alle aziende

di Vittorio Carlini — a pagina 9

L'ITALIA E LA UE

L'INTERESSE NAZIONALE NON È NAZIONALISMO

di Sergio Fabbrini

La crisi libica ha generato molti effetti negativi. Ma uno è sicuramente positivo. Ha riportato la politica estera al centro del nostro dibattito pubblico. La politica estera consiste nella proiezione esterna di un interesse nazionale. Essa è tanto più efficace quanto più quell'interesse nazionale è condiviso. Ciò non sembra essere il caso dell'Italia.

In un editoriale del Corriere della Sera di giovedì scorso, Ernesto Galli della Loggia mette in questione il tradizionale orientamento europeista della nostra politica estera, per sostituirlo con un rapporto esclusivo con gli Stati Uniti (Usa). Come coloro che propongono di uscire dall'Eurozona, anche Galli della Loggia propone di uscire (per così dire) dalla Politica estera e di sicurezza comune (Pesc) dell'Unione europea (Ue), per via dell'egemonia esercitata al suo interno dai due maggiori Paesi europei. Secondo Galli della Loggia, infatti, l'Italia avrebbe dovuto capire da tempo che «il progressivo concentrarsi del potere dell'Unione europea nelle mani di Germania e Francia ci stava inevitabilmente sbarrando la strada verso i due teatri tradizionali della nostra politica estera», cioè i Balcani e l'Africa. L'Italia dovrebbe quindi sostituire l'alleanza europea con «un rapporto con gli Stati Uniti più stretto e concertato di quello attuale». L'interazione nazionale coincide con il rilancio del nazionalismo italiano, così da renderci competitivi con i nostri rivali continentali.

— Continua a pagina 7

BREXIT

ORA I MERCATI PREMIANO LA STERLINA

di Marcello Minenna

A giorni il Regno Unito lascerà l'Unione Europea e comincerà la fase 2 della Brexit. Entro fine anno le due parti dovrebbero finalizzare l'accordo (deal) che ne disciplinerà le relazioni future. Le questioni sul tavolo sono molte ed eterogenee. A partire dal commercio: c'è chi scommette che i mesi non basteranno per siglare un accordo di libero scambio con la conseguente applicazione di quote e tariffe tra le due sponde della Manica secondo lo standard WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio).

Ciò, per alcuni, dovrebbe preoccupare il Regno Unito. Pare quindi singolare che il premier britannico Johnson abbia spinto per far proibire legalmente al Governo di concordare con l'Europa estensioni del periodo di transizione oltre il 2020. La strategia di Johnson è rischiosa ma potrebbe comunque risultare vincente.

— Continua a pagina 9





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 26 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 25 - € 1,20
Santi Timoteo e Tito

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo • Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo • Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo • Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo • Ciciara Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo • Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ROSSOGIALLI A PESO D'ORO

Gli spendaccioni di Palazzo Chigi

Nelle previsioni di spesa per il 2020 arriva la mazzata per i contribuenti: quasi 2 miliardi in più! Crescono i fondi per Protezione civile, stipendi (anche del personale) e parcelle per gli avvocati

DI MARCO GORRA

Scarsi per scarsi, almeno i gialloverdi costavano meno. Invece coi rossogialli - pure a fronte di un'azione politica non esattamente esaltante - arriva pure il sovrapprezzo. E nemmeno si tratta di spiccioli, ma della bellezza di più di un miliardo e mezzo: per la precisione un miliardo, 742 milioni, 873mila e 493 euro. A tanto ammonta la variazione di spesa contenuta nel bilancio di previsione 2020 di Palazzo Chigi. Variazione (...)

segue a pagina 3

Suppletive

Intesa a un passo nel centrodestra

Si converge sul nome dell'ex senatore Leo Sinistra in alto mare

Di Mario a pagina 14

Il convegno

Forza Italia riparte dalla lotta ai grillini

Il coordinatore Gaspari detta la linea al partito Il Cav: «Ci sarò anch'io»



De Leo a pagina 9

Operazione Nas

L'agriturismo serviva topi

Escrementi di ratto trovati nei piatti. Sequestrato il locale

Di Corrado a pagina 17

Caffarella

«Luca soggiogato da Anastasiya»

L'amico di Sacchi «Pur di compiacerla si fingeva pure vegano»



Ossino a pagina 19

Il Tempo di Oshø

Government appeso al voto in Emilia Se vince la Lega, arriva lo sfratto

Martini, Mazzoni e Mineo alle pagine 4 e 5



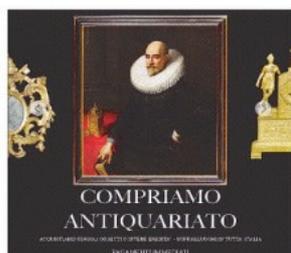
Centro in crisi. E piovono multe

Quest'anno 7,5 milioni di biglietti Colosseo sempre in vetta È il monumento più visitato

Rossi a pagina 16

... Continuano a chiudere le botteghe storiche soprattutto in centro dove dopo il caro affitti e gli acquisti «low cost» a dare il colpo finale ci sono le nuove limitazioni al traffico: il nuovo varco Zil inaugurato lo scorso maggio sarebbe già stato responsabile di oltre trentamila contravvenzioni. Mozione in Campidoglio per rivedere almeno le chiusure nella zona del Tridentino.

Verucci a pagina 15



La Pieve ANTIQUARIATO
Via San Giovanni 126, Bibbia Chiusi (SI)
+39 0573 864273 info@laieve.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



Non sanno più cosa inventare. Leggo che, in uno Stato dell'America, se non avete tempo di fare le analisi, un medico vi può dare un "uc intuitivo", cioè che esamina le vostre urine ed è in grado di rilevare le patologie che potreste avere. Mi fa sorridere il uc portatile per le analisi. Ma come abbiamo fatto, per decenni, a farci le analisi? Semplice: in un giorno particolare, mettevamo le urine in una boccetta e poi le portavamo a chi doveva verificare il nostro stato di salute attraverso le medesime. Non vorrei che, a forza di invenzioni, ci trovavamo a rimanere vittime di qualche novità incredibile e fantastica, a detta dei medici. Anzi, a detta di quei medici del Wisconsin.

La resistibile ascesa di Bonomi Modello Conte a Confindustria Arriva un signor nessuno

Signigni a pagina 7

Narcotizzati dal Festival L'Italia sta andando a rotoli e noi pensiamo a Sanremo

Masotti a pagina 8

Ore 18 all'Olimpico



ANIMI GIÀ SURRISCALDATI

Vigilia di derby al veleno Striscione contro Zaniolo fuori dal campo di Trigoria

Vitelli a pagina 37



LA NAZIONE

DOMENICA 26 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Camera ardente in Palazzo Vecchio

Addio a Narciso Parigi
La sua voce cantava
Firenze nel mondo

Papini a pagina 15



Fiorentina

Dragowski
salva i viola
Pari col Genoa

Servizi nel QS



Oggi voto cruciale, gli ultimi veleni

Emilia-Romagna e Calabria ai seggi. Silenzio elettorale, accuse tra Pd e Salvini. Tuffo delle Sardine **De Robertis e Coppari** a p. 2, 3, 4 e 5

Almanacco elettorale

Comunque vada non sarà un successo

Agnese Pini

Comunque vada, non sarà un successo. Il riferimento non è al Sanremo alle porte, ma alle elezioni in Emilia Romagna che questa notte sono attese come l'anno zero della politica italiana, l'Ohio in salsa mediterranea che dovrà (o non dovrà, a seconda del risultato) dare lo scossone definitivo al Governo Conte.

E già questa è una brutta notizia. Quando gli scossoni sono determinati dai voti locali, anzi, da un singolo voto regionale, è segno che le campane dei partiti, vincitori e vinti, suonano a morto. Dicevo: non sarà un successo, comunque vada.

Continua a pagina 5

PODIO ROSA IN COPPA DEL MONDO: ELENA, MARTA E FEDERICA REGINE DELLA DISCESA LIBERA



LE MOSCHETTIERE

Bonzi e Turrini nel QS

Marta Bassino
23 anni

Elena Curtoni
28 anni

Federica Brignone
29 anni

DALLE CITTÀ'

Firenze

Caso parcheggi
Gli abusivi
con il reddito
di cittadinanza

Spano in cronaca

Firenze

Travolta da un'auto
all'incrocio
Gravissima 22enne

Servizio in cronaca

Firenze

«Nessuna violenza
Solo benedizioni»
Parla don Dondoli

Brognioni in cronaca



Psicosi contagio Italia, assalto ai pronto soccorso

La Cina: il virus accelera
Incubo portatori sani

Farruggia, Bartolomei, Mazzei e De Carlo a p. 6 e 7



Dallo stadio alle fermate dei bus: nostro sondaggio

Vietato fumare all'aperto
Sì da due italiani su tre

Noto e altri servizi alle pagine 8 e 9

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo's Prostamol (Esteri di Calcio e Testosterone) della Prostamol A.M.C.

30 CAPSULE MILD

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

A. MENARINI





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°22

Domenica 26 gennaio 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

Un Paese alla ricerca della vera democrazia

di Eugenio Scalfari

Oggi si vota in Emilia Romagna e in Calabria. Il destino del governo passa per Bologna. L'Emilia Romagna è una regione varia e ricca, con un passato democratico ben noto da almeno un secolo e mezzo, ma offuscato da un passato più remoto e abbastanza agitato, a cominciare da Cesare Borgia. Roba vecchia. Ma chi vincerà? La sinistra democratica è abbastanza forte sia in Emilia sia in Romagna, ma la destra salviniana è anch'essa robusta e Salvini si dà molto da fare. Zingaretti è mobilitato al cento per cento e poi anche il voteranno le Sardine. Tutti alla prova, salvo Di Maio che ha dato le dimissioni dalle cariche che ricopriva al vertice del partito di cui è stato il leader politico principale. Cosa farà Di Maio nel futuro prossimo? Mi permetto di dargli un consiglio: gradualmente ma rapidamente potrebbe uscire di tutto dalla politica e girare il mondo per capirne la qualità, perlomeno nei Paesi di democrazia storica. Ci vorranno almeno un paio d'anni per una persona che è benestante ma non naviga nell'oro e soprattutto in un paio d'anni sarà cresciuto di pensiero e voglia di fare. Che cosa farà non lo sa neppure lui ma a me sembra che la cultura politica in lui sia un desiderio maggiore del potere. Speriamo bene.

● continua a pagina 35

La grande paura cinese

“Il virus si espande”

Il presidente Xi convoca d'urgenza il Politburo: “Il contagio accelera, situazione molto grave”
I morti sono 41, quasi sessanta milioni di persone in isolamento. Pechino blindata, evacuati gli americani
Domani vertice europeo per gestire l'emergenza, task-force in Italia



L'esperto

“Ancora un rebus ma non è la Sars”

di Michele Bocci

● a pagina 3

La storia

Un fantasma che ritorna

di Silvia Ronchey

● a pagina 34

dal nostro corrispondente

Filippo Santelli

PECHINO - Non è passato neppure un mese e mezzo. Era metà dicembre quando negli ospedali di Wuhan, una delle tante metropoli cinesi di cui il mondo non ha sentito parlare, si registravano una serie di strane polmoniti. Alcune letali. Colpa di un nuovo virus, si disse, incubato dagli animali selvatici di un mercato. Niente paura però: non sembra trasmettersi da uomo a uomo. Neppure un mese e mezzo, ma pare un'eternità. Perché quel virus a forma di corona, capace eccome di saltare da uomo a uomo, oggi è diventato la più grave emergenza sanitaria in Cina dai tempi terribili della Sars.

● continua a pagina 2
servizio di Rampini ● a pagina 5

Oggi il voto dalle 7 alle 23

Bologna, duello finale tra Salvini e governo

Sfida Bonaccini-Borgonzoni. Alle urne anche la Calabria
I paletti del Quirinale in caso di crisi dopo le Regionali

Altan

VOTATE PER ME
E VI CONCEDO
CINQUE ANNI
PER PENTIRVIENE.



● servizi da pagina 6 a pagina 11

Lo scenario

Non rischia uno soltanto

di Stefano Cappellini

Quanto rischia il governo per il voto in Emilia Romagna? Molto: nonostante le rassicurazioni di Giuseppe Conte e dei partiti della maggioranza, il patto giallo-rosso è troppo malfermo per non subire gli effetti del responso elettorale se non sarà favorevole al candidato governatore del Pd, Bonaccini.

● a pagina 35

Da Cambridge



Pif riconsegna la bici di Giulio

Pif riporta a casa la bici di Regeni

di Bonini e Foschini

● alle pagine 20 e 21

Robinson



Caro, vecchio giovane Holden

Comune di Forlì

il più grande viaggio dell'arte mai raccontato

ULISSE

L'ARTE E IL MITO

Forlì, Musei San Domenico
15 febbraio - 21 giugno 2020

Informazioni e prenotazioni: 099 15 11 34
Riservato gruppi e scuole: 0543 36 217
monstrafiorivita.it - www.monstrafiorivita.it

main partner: INTESA, SANBILOIO, IFFI, HEPA, IMA, MAPE

media partner: GEM, editoreCarlo, CarriereBologna, RSCG, catalogo SilvanaEditoriale

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abb. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Domenica con Piano: amo l'idea di riuscire a combattere la gravità

ALAIN ELKANN - P. 22

Sanremo Junior Cally si scusa "lo frainteso, odio la violenza"

LUCA DONDONI - P. 21



Sci Show in Bulgaria: nella libera il podio è tutto delle azzurre

DANIELA COTTO - PP. 30-31



LA STAMPA

DOMENICA 26 GENNAIO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 25 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

SEGGI APERTI DALLE 7 ALLE 23 PER SCEGLIERE ANCHE IL PRESIDENTE DELLA CALABRIA

L'Emilia alle urne, Conte si blind

I candidati a caccia di indecisi. La Lega: "Sono 400 mila". Bonaccini: "Riprenderò i 100 mila delusi". Le Sardine al Papeete: "Se vince il Pd non esulteremo". Accordo premier-grillini per il post-voto

LA POSTA IN GIOCO

LA MAGINOT CONTRO I SOVRANISTI

MAURIZIO MOLINARI

La battaglia all'ultimo voto per l'Emilia Romagna segna una nuova tappa nella parabola del populismo italiano. Se le elezioni del 4 marzo 2018 hanno consegnato ai partiti della protesta - Cinquestelle e Lega - la maggioranza dei voti e dei seggi nell'attuale Parlamento, il crollo dopo 14 mesi del governo gialloverde, la nascita del Conte bis e l'implosione del Movimento grillino hanno trasformato il Carroccio nel maggiore interprete di un populismo ormai soprattutto di stampo sovranista. Dove la protesta sociale si esprime con l'esaltazione delle radici etnico-identitarie, sui temi della sicurezza dei cittadini e dell'ostilità nei confronti dei migranti. È questo sovranismo italiano, rimasto senza rivali nel dare voce al disagio economico del ceto medio, che oggi dà l'assalto alla roccaforte dell'Emilia-Romagna che può vantarsi di essere la Regione meglio governata da un partito tradizionale, il Pd.

È uno scontro che assomiglia a una resa dei conti fra due dimensioni diverse della politica: da una parte c'è l'onda sovranista che conquista una regione dietro l'altra dimostrando il distacco esistente fra il Paese reale e il governo Conte bis - sostenuto da M5S e Pd - e dall'altra c'è un esempio di buon governo sul territorio rappresentato da Stefano Bonaccini, la cui maggiore debolezza è appartenere a un partito tradizionale che guida l'Emilia-Romagna ininterrottamente dal dopoguerra.

CONTINUA A PAGINA 17

Oggi urne aperte dalle 7 alle 23 per scegliere i presidenti di Emilia-Romagna e Calabria. Nella Regione rossa i candidati Bonaccini e Borgonzi a caccia degli indecisi. Il premier Conte si blind per il post-voto. **CREAZZO, GEREMICA, GIUBILEI, LA MATTINA, LOMBARDO, MARTINI E PERINA - PP. 2-5**

LE DUE FACCE DEL SILENZIO ELETTORALE

LORENZO CRESCI

D el 1956, anno della legge sul silenzio elettorale, si ricorda la nevicata che imbiancò l'Italia; 1984, l'anno delle ultime modifiche alla legge stessa, riporta con la memoria a Orwell. Sulle ragioni che portarono alla legge, memoria non ce n'è proprio.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

Il Toro sprofonda e prende sette gol in casa dall'Atalanta



FABIO FERRARI/L'ESPRESSO

La tristezza di capitano Belotti a fine gara **MANASSERO, MANCINI E PEGGIO - PP. 32-33**

LA NOTTE PIÙ NERA

GIGI GARANZINI

In una domenica da buongustai, è il prologo del sabato sera a rubare la scena. Perché la passeggiata atalantina tra le rovine granate potrebbe passare per una rivincita aspettata e cercata dopo l'inattesa vittoria del Toro all'andata: ma soltanto in un'ottica miope. - P. 33

A WUHAN 42 MORTI

L'allarme di Xi: adesso il virus minaccia la Cina

FRANCESCO RADICIONI PECHINO

M entre Xi Jinping ha ammesso che la prevenzione e il controllo della diffusione del coronavirus rappresentano in questo momento la massima priorità per la Repubblica Popolare, gli Stati Uniti si preparano a evacuare cittadini e personale diplomatico americano da Wuhan, la metropoli della Cina centrale epicentro dell'epidemia. Nel corso di una riunione di emergenza del Comitato Permanente del Politburo - il gotha del potere di Pechino - convocata il primo giorno dell'anno del calendario lunare per rispondere alla crisi sanitaria in corso nel Paese, il presidente cinese ha ammonito che la Cina si trova ad affrontare una «situazione grave».

CONTINUA A PAGINA 8 TORTELLA - P. 8

REPORTAGE

Il sogno tedesco dei profughi bloccati a Lesbo

FRANCESCA PACI INVIATA A LESBO

G li ultimi 85 fantasma sono emersi dal mare ieri tra Asproptomos e Molivos, 10 km a nord del campo profughi di Moria dove poche ore dopo registravano la propria vita in cambio di abiti caldi, coperte e una tenda da piazzare all'estremità di questa distesa umana tra gli ulivi e l'Egeo.

Ha le spalle larghe Lesbo, la terza isola greca che con i suoi 90 mila abitanti ospita oltre 20 mila rifugiati, 19 mila solo a Moria, l'ex base militare riconvertita all'accoglienza nel 2013 e diventata famosa nel 2015 con il grande esodo dalla Siria.

CONTINUA A PAGINA 9

palsolo.it

PALFUOCO

Strasfizioso

cremoso eburinato al peperoncino

STAMPA PLUS

ST+

IL GIORNO DELLA MEMORIA

DE LUNA, LOEWENTHAL, MARTINELLI, PARODI

Il falsario di Parigi che salvò 14 mila ebrei

PP. 18-19

LE IDEE

GIUSEPPE PIGNATONE

Politica e magistratura, serve un nuovo equilibrio

P. 7

LE STORIE

GIANNI GIACOMINO

Venaria, le donne coraggio che salvano la libreria

P. 28

MATTEO PRIA

Biella, il Carnevale con i carri fatti di Lego

IMPORTANTE E SERIA

ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunate Barbaresco

Whisky Macallan | Samaroli Champagne

349 499 84 89

enotecacompra@yahoo.it

Il Secolo XIX

Primo Piano

Porti, l'ora della spending review Genova deve tagliare otto milioni

Nel mirino beni e servizi: dalle manutenzioni alle spese di rappresentanza. Escluse le grandi opere

Matteo Dell' Antico / GENOVA I porti italiani dovranno tirare la cinghia, in particolare gli enti gestori, finiti nel mirino dell' ultima legge di bilancio, che in un passaggio prevede come - a decorrere da quest' anno - le Autorità di sistema portuale non potranno «effettuare spese per l' acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018». La misura di spending review ha già messo in allarme gli uffici di **Assoport** l' associazione degli scali italiani - e praticamente tutte le Authority nazionali che stanno correndo ai ripari per capire come e dove ridurre i costi ma soprattutto se c' è ancora qualche margine di manovra per evitare di dover fare i conti con un budget ridotto rispetto al passato. Dai tagli sono escluse, ad esempio, la progettazione e realizzazione di grandi opere, ma sono coinvolti settori come quello della sicurezza in banchina, investimenti informatici e tecnologici e spese di rappresentanza, fondi per ammodernare i varchi portuali e quelli necessari per la manutenzione. Altra nota dolente riguarda il bilan cio previsionale per l' anno in corso che ogni ente, alla fine del 2019, ha già approvato e dovrà - salvo nuovi sviluppi - essere rivisto e rifatto prevedendo una spesa complessiva minore a quella ipotizzata. La preoccupazione che stanno avendo praticamente tutti i vertici delle **Adsp** è quindi quella di dovere tagliare spese già previste e non avere abbastanza budget per fare fronte alle esigenze che arrivano dalle banchine. A Palazzo San Giorgio, sede dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale che raggruppa al suo interno gli scali di Genova e Savona, il risparmio chiesto dalla legge di bilancio è di circa otto milioni di euro sui 24 milioni di euro di spesa corrente interessata dai tagli: «Sicuramente questa disposizione ci mette in difficoltà - dice il presidente dell' Authority, Paolo Emilio Signorini - visto che dovremo rivedere tutti i conti e cercare di risparmiare su diverse voci, anche se qualche riduzione può certamente essere fatta. Ci stiamo comunque muovendo, noi come altri porti d' Italia, per capire se ci sono delle possibilità per evitare di mettere a rischio alcuni settori della nostra attività, e proprio per questo stiamo avviando un dialogo al ministero dello Sviluppo economico con il supporto di quello dei Trasporti, dal quale le **Adsp** dipendono». Nel 2020 la spesa media per beni e servizi, secondo un comma - il 591 (articolo 27) - riportato nella Finanziaria, dovrà dunque essere inferiore a quella della media del triennio 2016-2018. Ma dal 2016 ad oggi molte cose sulle banchine italiane sono cambiate. Nel 2016, ad esempio, i porti di Genova e Savona non erano riuniti all' interno della stessa Authority. Non solo: le spese di Palazzo San Giorgio, dall' estate del 2018, sono notevolmente cresciute dopo i numerosi problemi causati all' economia portuale dal crollo di Ponte Morandi. C' è di più: recentemente è stato inaugurato a Vado Ligure, in provincia di Savona, un nuovo terminal contenitori che si estende su 700 metri di banchina con un fondale di 17 metri e potrà accogliere le grandi navi di ultima generazione occupando 390 persone a pieno regime, con il contestuale incremento degli interventi necessari da parte dell' Authority di Genova e Savona per garantire beni e servizi all' interno del proprio territorio di competenza. -



Il Piccolo

Trieste

il futuro di grignano

Nuovi parcheggi e maxi ascensore Scatta il restyling del porticciolo

Entra nel vivo il progetto da 4,5 milioni di euro. Prevista anche la riqualificazione degli spazi pedonali

Benedetta Moro Nuovi passi avanti per la riqualificazione del porticciolo di Grignano. La giunta regionale, dopo aver approvato nei mesi scorsi il progetto di fattibilità tecnica ed economica da 4,5 milioni di euro per l'intervento di ripristino dell'area - dove verrà anche installato un ascensore panoramico che collegherà la zona mare con il parco di Miramare -, ha pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza. Sul portale "eAppaltiFVG" l'avviso sarà disponibile fino al 10 febbraio, dopodiché un'apposita commissione procederà con la valutazione delle offerte e l'individuazione dell'aggiudicatario, che dovrà progettare l'intervento complessivo al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni e procedere entro l'anno con l'iter per l'affidamento dei lavori. Si tratta di una gara europea (la base d'asta è di 400 mila euro iva esclusa), coperta da fondi regionali, originariamente pari a 3 milioni di euro ma che, nel corso del 2019, sono stati aumentati a 4,5 milioni su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti. Questo incremento deriva dalla condivisione da parte di tutti gli enti, a diverso titolo coinvolti - in primis il Museo del Castello di Miramare, il Comune di Trieste e la Soprintendenza -, dell'opportunità di procedere a una ridefinizione degli spazi del porticciolo in senso generale: quelli di sosta, delle vetture, dei bus e della passeggiata lungo la banchina. «Si presenta, infatti, l'opportunità di procedere a un'integrale riqualificazione del porto di Grignano - spiega l'esponente della giunta Fedriga - che consentirà di modernizzare, ottimizzare e rilanciare un'area di innegabile pregio paesaggistico, destinandola a una funzione turistica di assoluta rilevanza, grazie alla nuova connessione funzionale col Castello e alla presenza di esercizi commerciali e di numerose concessioni marittime». La Regione dunque ha orientato il bando di gara privilegiando il pregio tecnico dell'offerta anziché il ribasso economico. Ha poi "alzato l'asticella" qualitativa introducendo criteri di valutazione finalizzati a selezionare offerte provenienti da progettisti che abbiano già affrontato e risolto brillantemente interventi analoghi in aree fronte mare, con caratteristiche simili a quella di Grignano, in cui era previsto l'inserimento di nuove costruzioni in aree paesaggistiche sottoposte a vincolo e in condizioni di particolari difficoltà operative quali, ad esempio, quelle derivanti dalla necessità di garantire l'operatività dei concessionari anche durante l'esecuzione dei lavori. Ma quali saranno le principali opere previste nel progetto? Innanzitutto il rifacimento dei sottoservizi, ora in condizioni di precario stato di conservazione. Seguirà la ristrutturazione del piano viario con materiali lapidei tipici della zona, riducendo la superficie asfaltata. Questo però avverrà dopo che sarà stata risolta la problematica derivante dai pini marittimi (elemento per cui sono già stati consultati esperti del settore). Spazio poi sarà dato al ripensamento del transito e della sosta dei pullman turistici e alla riqualificazione degli spazi pedonali con raccordi e pendenze per agevolare l'accessibilità a persone con disabilità. Non ultima, la realizzazione di un raccordo pedonale tra il parcheggio e l'ascensore panoramico per il Castello di Miramare, oltre a ulteriori opere la cui importanza strategica potrebbe emergere grazie al coinvolgimento dei concessionari. E a proposito dell'installazione dell'elevatore, quest'ultimo sarà definito negli aspetti edilizi assieme a tutti i soggetti. Grignano sarà dotato quindi di un altro montacarichi che contribuirà ad



Il Piccolo

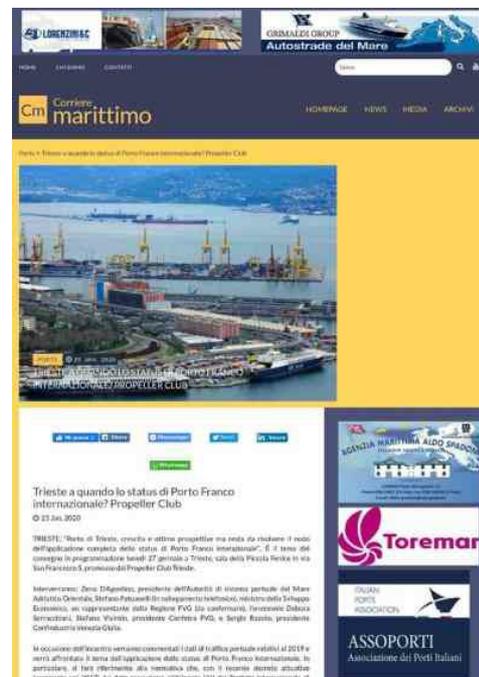
Trieste

abbattere le barriere architettoniche, dopo quello già installato e in uso all' interno del castello, inaugurato lo scorso dicembre. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Trieste a quando lo status di Porto Franco internazionale? Propeller Club

TRIESTE, 'Porto di Trieste, crescita e ottime prospettive ma resta da risolvere il nodo dell' applicazione completa dello status di Porto Franco

25 Jan, 2020 TRIESTE , ' Porto di Trieste, crescita e ottime prospettive ma resta da risolvere il nodo dell' applicazione completa dello status di Porto Franco internazionale '.. É il tema del convegno in programmazione lunedì 27 gennaio a Trieste, sala della Piccola Fenice in via San Francesco 5, promosso dal Propeller Club Trieste. Interverranno: Zeno D' Agostino , presidente dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale**, Stefano Patuanelli (in collegamento telefonico), ministro dello Sviluppo Economico, un rappresentante della Regione FVG (da confermare), l' onorevole Debora Serracchiani, Stefano Visintin, presidente Confetra FVG, e Sergio Razeto , presidente Confindustria Venezia Giulia. In occasione dell' incontro verranno commentati i dati di traffico **portuale** relativi al 2019 e verrà affrontato il tema dell' applicazione dello status di Porto Franco internazionale. In particolare, si farà riferimento alla normativa che, con il recente decreto attuativo (approvato nel 2017), ha dato esecuzione all' Allegato VIII del Trattato internazionale di Pace, firmato a Parigi il 10 Febbraio 1947. L' incontro si concentrerà anche sul mancato riconoscimento della extra territorialità doganale per il Porto Franco Internazionale di Trieste. Un tassello - come lo ha definito lo stesso ministro dello Sviluppo economico - importante e in grado di garantire vantaggi per le industrie manifatturiere di trasformazione delle merci all' interno di tutte le aree del Porto Franco, nonché un incremento dei traffici portuali, con conseguente aumento delle ricadute economiche ed occupazionali a livello regionale e con benefici per l' Erario nazionale. Perché ciò accada, però, è necessario che il Porto di Trieste esca dalla lista delle Zone franche comunitarie, plurime in UE, per divenire Porto Franco Internazionale ed un unicum a livello europeo.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Coronavirus, scattano i controlli in porto

Le autorità sanitarie invitano alla calma, ma partono monitoraggio e questionari per i viaggiatori di passaggio

Alessandro Palmesino Controlli a terra, applicazione dei protocolli e massima attenzione contro il virus killer. La Cina è vicina, quando si parla di epidemie: e anche a Savona le autorità si sono messe a monitorare la situazione, in particolare controllando chi va e viene dal **porto**. Il ministero della Salute ha emanato una circolare, in cui ricorda compiti e obblighi di tutte le istituzioni, sanitarie e non, per evitare il possibile propagarsi dell' epidemia. Al Palacrociere, tutti coloro che sono in procinto di imbarcarsi devono compilare un questionario, in cui viene specificamente chiesto se si è stati recentemente in Cina e in particolare nella zona di Wuhan, dove il "coronavirus" ha già fatto oltre 40 morti: nel caso, i viaggiatori vengono sottoposti a controllo medico. Per il momento, tanto la polizia marittima quanto la Capitaneria di **porto** invitano alla calma: il messaggio è che l' attenzione è alta, ma anche che la Cina è lontana e l' area interessata dal virus non ha collegamenti diretti con la Liguria. In ogni caso, i protocolli del caso sono stati attivati: a confermarlo indirettamente, anche la Costa Crociere. «La sicurezza e la salute di ospiti ed equipaggio hanno la massima priorità per Costa Crociere. Per questo manteniamo una stretta e costante collaborazione con le autorità competenti di sanità pubblica, e facciamo in modo che su tutte le nostre crociere vengano adottate procedure di prevenzione sanitaria rigorose per ridurre al minimo la possibilità di trasmissione di malattie infettive - scrive la compagnia in una nota. Considerata la situazione, abbiamo deciso di applicare le seguenti misure aggiuntive: a tutti gli ospiti delle nostre navi in possesso di passaporto della Repubblica Popolare Cinese, Taiwan e Hong Kong viene sottoposto un questionario sanitario prima dell' imbarco. Lo staff medico delle navi è inoltre a disposizione per condurre ulteriori controlli su ospiti ed equipaggio, se necessari. Chiunque risulti affetto da una malattia ritenuta a rischio da parte dell' autorità sanitaria pubblica internazionale non potrà imbarcare». Il questionario e il controllo della temperatura sono per ora gli unici strumenti adottati, insieme all' invito, per il personale, di indossare sempre mascherina e guanti durante le operazioni di controllo e le ispezioni sanitarie sulle navi. Le persone potenzialmente malate vengono comunque visitate dal medico di bordo. Al centro dell' attività di controllo ci sono gli uffici di Sanità marittima, che dipendono direttamente dal Ministero della salute. Quest' ultimo, nella circolare emanata negli ultimi giorni, ha stilato una serie di indicazioni precauzionali, tra cui la vaccinazione antinfluenzale, lavarsi spesso le mani, evitare il contatto con animali vivi, da allevamento o meno. L' unico scalo diretto con la città di Wuhan, l' aeroporto romano di Fiumicino, ha già predisposto un sistema di controllo rigoroso dei viaggiatori. -



Autoproduzione a Savona: sale la tensione fra Grimaldi e i portuali

A distanza di qualche mese dalle ultime polemiche che avevano riguardato in particolare Grandi Navi Veloci in diversi scali italiani (Genova e Napoli in particolare), torna a salire la tensione in tema di autoproduzione nelle operazioni di rizzaggio e derizzaggio del carico a bordo delle navi questa volta di Grimaldi Group nel porto di Savona. Il tema è stato sollevato da Fabrizio Castellani, segretario generale provinciale della Filt-Cgil, che, su La Stampa di Savona ha denunciato il fatto che gli armatori fanno scaricare e imbarcare, appena possibile, la merce agli equipaggi delle loro navi eludendo così il servizio messo a disposizione dalle maestranze della Culp, la storica Compagnia unica dei lavoratori portuali Pippo Rebagliati che raggruppa circa 200 soci. Castellani ha affermato: 'La questione è aperta, i grandi armatori puntano a questa soluzione per risparmiare sui costi facendo lavorare in banchina gli stessi uomini imbarcati sulle loro navi. Già sposati dai propri turni a bordo, i marittimi devono così lavorare anche a terra. Il caso diventa anche un problema di sicurezza, in un'attività dove ci vuole massima concentrazione per evitare incidenti'. Il sindacalista ha poi aggiunto che 'entro

la prima decade di febbraio ci sarà una riunione fra le parti sociali, l'Autorità di Sistema portuale e il direttivo di Savona Terminal Auto durante la quale sarà messa sul tavolo anche la tematica dell'autoproduzione'. Il braccio di ferro tra armatori e lavoratori portuali è in atto da tempo in altri scali liguri (Genova), Campani (Napoli) e siciliani. 'Gli armatori rivendicano la possibilità di poter svolgere in autoproduzione queste attività, ovvero con l'ausilio dei propri marittimi, senza fare ricorso alla Culp. La questione permette all'armatore di risparmiare ma rappresenta invece per le imprese e le compagnie portuali la perdita di una consistente fetta di lavoro' lamentano i portuali savonesi. Sul tema nei mesi scorsi era intervenuto, a margine della cerimonia di battesimo della nuova nave ro-ro Maria Grazia Onorato di Tirrenia, anche il console della Compagnia Unica di Genova, Antonio Benvenuti, spiegando che a Genova non ci sono dubbi: 'I portuali fanno i portuali e i marittimi fanno i marittimi'. A proposito dello scalo savonese aveva poi aggiunto: 'Per quanto riguarda Grimaldi a Savona di fatto effettuano l'autoproduzione grazie a un accordo stretto anni fa ma questo accordo può anche essere revocabile, può venir meno. Tanto più se, facendo parte della stessa Autorità di sistema portuale, a Savona verranno estese le regole che valgono a Genova'. Il momento di rivedere gli accordi pregressi, secondo i portuali, dev'essere evidentemente arrivato.

The screenshot shows the website 'SHIPPING ITALY.IT' with the tagline 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo'. The article title is 'Autoproduzione a Savona: sale la tensione fra Grimaldi e i portuali'. Below the title is a photograph of a modern port terminal building with a blue and white facade. To the right of the main article is a smaller image of a port with a ship and the logo of 'FEDERAGENTI'.

A distanza di qualche mese dalle ultime polemiche che avevano riguardato in particolare Grandi Navi Veloci in diversi scali italiani (Genova e Napoli in particolare), torna a salire la tensione in tema di autoproduzione nelle operazioni di rizzaggio e derizzaggio del carico a bordo delle navi questa volta di Grimaldi Group nel porto di Savona.

Il tema è stato sollevato da Fabrizio Castellani, segretario generale provinciale della Filt-Cgil, che, su La Stampa di Savona ha denunciato il fatto che gli armatori fanno scaricare e imbarcare, appena possibile, la

L' intervista

Signorini "Nessuna riduzione il porto digitale fa crescere il lavoro"

di Massimo Minella Immaginate un porto in cui in cui i mezzi e le gru sono a guida automatizzata, i droni sorvolano i terminal per controllare ogni dettaglio, i documenti per far dialogare terra e mare sono solo digitali, i lavoratori controllano il loro compito con una "smart watch" al polso capace anche di trasmettere informazioni in tempo reale sulle condizioni del mare e del cielo, i passeggeri salgono a bordo attraverso il riconoscimento facciale e vocale e dal tablet ordinano pasti ed escursioni e controllano i movimenti dei figli. Benvenuti a Genova. Non adesso, certo, ma nemmeno in un domani troppo lontano. Diciamo futuro prossimo, spiega il presidente dell' **autorità di sistema** Paolo Signorini che mette subito le mani avanti circa il rischi che tutta questa automatizzazione, tutta questa digitalizzazione, alla fine sancisca il taglio dei lavoratori sostituiti da macchine e pc. «È vero il contrario - spiega - Saranno così tante le nuove professioni che il lavoro nel porto digitale crescerà». Ad accendere un faro sul porto che verrà, al di là delle discussioni sempre vive sul tema, è il progetto di corridoio digitale che, attraverso cavi sottomarini, unirà l' hub di Palermo a Genova, rappresentando la prima vera alternativa alla tratta Africa-Marsiglia. Dentro a quei cavi correrà la fibra a tutta velocità, con il G5 governato da Sparkle, società del gruppo Tim. Cavi che uniranno il Tirreno e una volta arrivati a Genova ripartiranno via terra per Milano e il Nord Europa. Paolo Signorini è a Roma, dove proprio domani, al ministero dei Trasporti, è fissato l' incontro per l' ottimizzazione dei flussi logistici del porto, prevista dall' articolo 6 del decreto per Genova, che garantisce 30 milioni di euro al commissario straordinario Bucci, con l' authority chiamata a definire l' operazione insieme a Uirnet. **Ma davvero la partita della digitalizzazione è fondamentale per il porto di Genova, presidente Signorini?** «Non c' è dubbio che sia così, abbiamo tanti buoni motivi per mettere al centro dei nostri piani di crescita questa sfida». Il 5G? «Chiamiamola così o in un altro modo, fibra ultraveloce, connessione digitale, il punto non è la parola, ma la sostanza. Facendo un salto di queste dimensioni Genova si può a pieno titolo candidarsi ad hub portuale e logistico europeo. E questo può avvenire non perché siamo chiamati a organizzare qualcosa che nasce dal nulla, ma perché abbiamo già solide basi, su questo tema». **In che senso?** «Genova ha una tradizione fortissima nel settore dell' hi tech con le sue aziende e i suoi poli produttivi, lit, Erzelli. È poi, con Leonardo, è al top nella cyber security, chiamata a sventare attacchi all' enorme quantità di transazioni del pianeta, 70 miliardi». **Ma il porto come si colloca, da questo punto di vista?** «Stiamo cominciando ad assistere a quelle applicazioni che presto saranno realtà quotidiana. Parlo di terminal automatizzati in cui mezzi elettrici e gru sono a guida automatizzata, i droni sorvolano i moli, i documenti sono digitali, il lavoro è regolato da smart watches, i passeggeri salgono a bordo



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

e vengono controllati con riconoscimenti facciali e vocali e poi gestiscono i loro servizi con un tablet. Il porto c'è a pieno titolo, in questa rivoluzione, all'interno della zona logistica semplificata che unisce banchine, retroporti e tutti i soggetti collegati. Abbiamo la massa critica per candidarci a governare questo enorme flusso di dati, operazioni, informazioni. C'è una domanda che giustifica l'utilizzo». E che succede al lavoro davanti a tutta questa tecnologia? Sempre più macchine e computer, sempre meno uomini e donne... «Lo so. C'è la preoccupazione che tutte queste tecnologie possano arrecare danni alla catena dell'occupazione. In primo luogo, per i prossimi anni non ci saranno ricadute effettive per l'impiego di queste applicazioni tecnologiche». **Ma più avanti?** «Più avanti si materializzerà la grande opportunità che avremo davanti a noi. Queste nuove tecnologie, infatti, favoriscono lo sviluppo e con esso la nascita di nuove figure professionali. Dobbiamo ragionare non più nell'ottica del lavoro di banchina, ma di un'attività che si sviluppa su un'area ampia, quale appunto quella della zona logistica allargata. Le opportunità sono enormi per tutta la catena del lavoro. Le iniziative in campo non mancano, penso a quella degli spedizionieri in Valpolcevera, ma possono nascerne tante altre, insieme a nuove figure professionali. Se siamo bravi, dalle connessioni veloci avremo soltanto crescita». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Frutta, aumenta la domanda ma l' export italiano è in frenata

Alberto Ghiara / GENOVA Il consumo di ortofrutta aumenta in tutto il mondo. Per gli esperti, nei Paesi in via di sviluppo crescono le classi medie, conformandosi al gusto occidentale. Secondo una ricerca Euromonitor, il consumo mondiale di ortofrutta crescerà da 2,1 miliardi di euro nel 2015 a 4,8 miliardi nel 2030. A fare la parte del leone sono il Medio Oriente (da 294 a 624 milioni di euro di consumo) e soprattutto l' Asia (da 966 milioni a 2,7 miliardi di euro, sempre fra 2015 e 2030) che rappresenterà quindi il 56% del consumo mondiale. Opportunità che l' Italia - a differenza del concorrente più diretto, la Spagna - fatica a cogliere, come avverte Giorgio Scalise, esperto di Sg Marketing, intervenuto all' incontro Protagonisti dell' ortofrutta italiana, ottava edizione di uno dei maggiori appuntamenti nazionali del settore, organizzato quest' anno dal Corriere ortofrutticolo a Genova. Nel suo intervento, l' esperto ha sottolineato come «la Spagna esporta il 50% della propria produzione, l' Italia soltanto il 17%», aggiungendo che mentre immaginiamo la conquista di nuovi Paesi a cui proporre i nostri prodotti «stiamo perdendo i nostri mercati tradizionali per l' esportazione di orto frutta fresca. Fra 2016 e 2018, secondo dati Ismea, verso la Germania il calo è stato del 13,2%, verso il Regno Unito del 4,9%, verso l' Austria del 26,5%». La tendenza è continuata nei primi 10 mesi del 2019, secondo Fruitimprese: l' export italiano ha perso 133 milioni di euro. Una debolezza, quella relativa all' internazionalizzazione, che è stata confermata anche da Corrado Giacomini, economista agrario dell' Università di Parma: «In Canada fino all' anno scorso arrivavano le arance dalla Florida. Adesso arrivano dalla Spagna» nonostante sia tutta l' Unione europea, quindi Italia compresa, ad aver firmato l' accordo commerciale Ceta. Alla vigilia del Fruit Logistica di Berlino, il più importante appuntamento internazionale del settore, l' agroalimentare italiano punta al rilancio dell' export attraverso una maggiore integrazione fra produzione, migliore logistica (più treno e meno gomma), lavorazione del prodotto e packaging: «Con la globalizzazione - dice Giovanni Vassallo, presidente di Sgm, la società che gestisce il mercato generale di Genova Bolzaneto - quella agricola è diventata un' unica filiera che integra produzione, trasporto e logistica in un sistema comune. Genova, col suo porto, gioca un ruolo fondamentale per il nostro Paese». Secondo un recente studio di Nomisma, commissionato fra gli altri da Confagricoltura, per il porto di Genova transita l' 80% dei prodotti agricoli italiani in esportazione. Per esempio, passa di qui tutto il parmigiano reggiano destinato a Paesi extra-Ue. E stanno cambiando anche le abitudini di consumo, dando sempre più importanza alla trasformazione dei prodotti e al packaging. «Le famiglie italiane - aggiunge Scalise - dedicano 37 minuti al giorno alla preparazioni dei pasti e 29 minuti per mangiare. Vogliono prodotti facili. Si vende più frutta secca, ma cresce quella già sgusciata rispetto a quella col guscio: è un cambiamento epocale. Il 30,2% degli italiani ordina cibo pronto a domicilio, ma come alternativa alla spesa, non al ristorante». In questo scenario non si compete solo con una logistica migliore, ma anche con «prodotti facili da consumare, di qualità, di forte richiamo anche estetico. E unici, a filiera sostenibile e totalmente controllata, salutisti, biologici, locali». -



Genova Today

Genova, Voltri

Villa Bombrini, polemiche sul maxi parcheggio per i tir: «Preso in giro per i corniglianesi»

I consiglieri regionali del Pd Giovanni Lunardon e Pippo Rossetti si scagliano contro il progetto del nuovo autoporto, una soluzione provvisoria per 24 mesi: «A sud di Bombrini i camion resteranno per sempre e i corniglianesi dovranno dire addio al loro parco urbano»

I consiglieri regionali del Partito Democratico Giovanni Lunardon e Pippo Rossetti si scagliano contro il progetto del nuovo autoporto alle spalle di Villa Bombrini, annunciato dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal presidente della Regione Giovanni Toti. La soluzione temporanea (si parla di 24 mesi) risponde alle esigenze dei tir "sfrattati" dalla zona di Campi, per fare spazio al cantiere del Morandi. Secondo Lunardon e Rossetti, però, la soluzione finirebbe poi per diventare definitiva. «Il cosiddetto "risiko" delle aree per l'autoparco genovese è una clamorosa presa in giro per i corniglianesi - dichiarano i consiglieri del Pd -. È incredibile che a fronte di uno spazio, da tempo indicato dagli strumenti di programmazione a destinazione autoparco e oggi occupato senza alcun titolo da un operatore privato, si decida di collocare "temporaneamente" gli stalli degli autotrasportatori sfrattati da Campi - da un' area che, peraltro, è di proprietà dello stesso operatore di cui sopra - negli spazi a sud di Villa Bombrini; spazi da sempre destinati, dall'accordo di programma e dal Puc, a funzioni attrattive per la città, tra cui un parco urbano, a parziale risarcimento degli abitanti di Cornigliano».

Cornigliano, i lavori per l'autoporto alle spalle di Villa Bombrini. Foto «Un scelta fatta senza una variante al Puc, senza gara, in un' area esondabile e che quando partiranno i lavori per la viabilità in sponda destra avrà un accesso irrimediabilmente compromesso. Nella sua ricostruzione fatta ai cittadini di Cornigliano il sindaco Bucci dice due cose sbagliate. Innanzitutto il motivo dello spostamento degli autotrasportatori a sud di Villa Bombrini non è l' utilizzo dell' area di Campi - in cui oggi ci sono un centinaio di stalli - per la saldatura dei pezzi del nuovo ponte autostradale: a smentirlo sono i tempi. Come ripete lo stesso Bucci, infatti, il nuovo viadotto sarà pronto entro giugno, mentre gli autotrasportatori verranno spostati a sud di Bombrini per almeno due anni. E per attrezzare quell' area ci vorranno parecchi mesi, giusto quelli necessari a finire il ponte. Il motivo è che a Campi arriva Amazon, a cui l' operatore privato già citato ha venduto il terreno. È evidente poi che la sistemazione dei camion nell' area a mare di Villa Bombrini non sarà temporanea, ma, come accade spesso in Italia, si rivelerà pressoché definitiva. Non vi è infatti alcun atto dell' amministrazione che faccia presagire che, entro 24 mesi, l' area della centrale dell' ex Ilva possa essere ceduta al Comune, anche perché quest' operazione è subordinata a una modifica dell' accordo di programma (che nessuno ha ancora richiesto). Inoltre parliamo di un' area che per diventare un parcheggio per i mezzi pesanti dovrebbe essere prima bonificata: un altro intervento che richiede una modifica all' accordo di programma (anche in questo caso non ancora definita) e per il quale, comunque, servirebbero ben più di due anni. E quindi, a sud di Bombrini, i camion resteranno per sempre e i corniglianesi dovranno dire addio al loro parco urbano». «La soluzione naturale per l' autoparco - concludono i consiglieri Lunardon e Rossetti - restano le aree ex Ilva attualmente occupate senza titolo. Un' amministrazione seria si attiverebbe per sistemare lì l' autoparco, spendendo i 70 milioni di euro inseriti a questo scopo nel bilancio dell' **Autorità Portuale**, invece di destinare ai mezzi pesanti una fetta di territorio che dovrebbe diventare parco urbano e accogliere servizi per la cittadinanza».

GENOVATODAY Economia

Economia | Cronaca

Villa Bombrini, polemiche sul maxi parcheggio per i tir: «Preso in giro per i corniglianesi»

I consiglieri regionali del Pd Giovanni Lunardon e Pippo Rossetti si scagliano contro il progetto del nuovo autoporto, una soluzione provvisoria per 24 mesi: «A sud di Bombrini i camion resteranno per sempre e i corniglianesi dovranno dire addio al loro parco urbano»

I più letti di oggi

- Crisis, Malusio chiede 450 milioni di euro
- Apicoltura: il bene lo stato di salvataggio
- Infiammazione: la spesa sanitaria regionale aumenta del 10 per cento nel 2019
- Pubblior: ben 100 mila euro di riciclaggio, anticorona anticorona

I consiglieri regionali del Partito Democratico Giovanni Lunardon e Pippo Rossetti si scagliano contro il progetto del nuovo autoporto alle spalle di Villa Bombrini, annunciato dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal presidente della Regione Giovanni Toti. La soluzione temporanea (si parla di 24 mesi) risponde alle esigenze dei tir "sfrattati" dalla zona di Campi, per fare spazio al cantiere del Morandi. Secondo Lunardon e Rossetti, però, la soluzione finirebbe poi per diventare definitiva.

«Il cosiddetto "risiko" delle aree per l'autoparco genovese è una clamorosa presa in giro per i corniglianesi - dichiarano i consiglieri del Pd -. È incredibile che a fronte di uno spazio, da tempo indicato dagli strumenti di programmazione a destinazione autoparco e oggi occupato senza alcun titolo da un operatore privato, si decida di collocare "temporaneamente" gli stalli degli autotrasportatori sfrattati da Campi - da un'area che, peraltro, è di

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Carotaggi al molo Garibaldi chiesto un mese di proroga

Ha chiesto la proroga di un mese, sino al 29 febbraio, l'associazione temporanea di impresa che sta eseguendo i carotaggi nei fondali marini antistanti molo Garibaldi e il secondo e terzo bacino del **porto** della Spezia. Si tratta di test propedeutici alla realizzazione dei dragaggi, necessari all'ampliamento delle banchine. La Ati, che ha come capogruppo la società Ambiente Spa, insieme a Thetis Spa e Co.L.Mar Srl, effettuerà i carotaggi almeno sino a fine gennaio, dalle 8 alle 18. Previsti campionamenti e analisi chimiche, fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche. L'operazione si svolgerà in assenza di navi in manovra a molo Garibaldi. Nella zona è infatti vietata alla capitaneria di **porto** la navigazione e la sosta di navi con le operazioni in corso. - L.IV.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Scuola, la sfida è l'innovazione Un ponte verso aziende e lavoro

Presentato ieri all' Einaudi-Chiodo le partnership di "Il futuro non aspetta" Cardarelli, progetti finanziati da ministero (750 mila euro) e Authority (5 mila)

Marco Toracca / LA SPEZIA Scuola, lavoro, formazione in azienda e laboratori scientifici. È il poker vincente che le scuole spezzine stanno promuovendo insieme alle aziende e alle istituzioni per cercare nuove prospettive occupazionali. Un esempio è quello che viene dall' istituto professionale Einaudi -Chiodo, guidato dal presidente Paolo Manfredini, che ieri mattina ha organizzato la convention "Il futuro non aspetta" alla presenza del sindaco Pierluigi Peracchini. «Le professioni sono sempre più legate all' evoluzione tecnologica e anche per la scuola la sfida si vince stando al passo con i tempi», ha detto Franco Baicchi, ingegnere, docente del Chiodo presentando poi Marco Pozzатello, dirigente di Adas mobile, impresa che si occupa di applicazioni tecnologiche sulle automobili. «Le professioni di elettrauto e meccanico devono comprendere una formazione tecnologica permanente », ha detto. Dall' altra parte della città l' istituto superiore Cardarelli ha presentato invece i laboratori scientifici realizzati in partnership con lo stesso Einaudi -Chiodo e lo Scientifico Pacinotti. Sara Cecchini (Geome tri), Giuseppe Bosco (Scientifico) e lo stesso Manfredini (Einaudi -Chiodo) insieme a Genziana Giacomelli, assessore comunale al Lavoro della Spezia, hanno puntato l' attenzione sulle tre iniziative finanziate dal ministero della Pubblica Istruzione per 750 mila euro con la partecipazione di 5 mila euro da parte dell' **Autorità** Portuale. «La metà sono già stati investiti per il laboratorio su ambiente e territorio del Cardarelli - ha detto Cecchini - gli altri che rappresentano la seconda tranche finanzieranno quelli del Pacinotti sulle biotecnologie e dell' Einaudi-Chiodo sull' energia». Ha osservato Bosco: «Tre scuole che collaborano in questo modo per un progetto che va oltre gli allievi ma è rivolto anche a professionisti rappresenta un grande risultato e un valore aggiunto per la città e il suo territorio». -



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Il bando

Nolo e servizi per le crociere Si va alla gara

Nel 'pacchetto' anche escursioni e trasporti marittimi, via gomma ed ecocompatibili

LA SPEZIA Noleggio di auto e imbarcazioni da diporto, escursioni con bus gran turismo con guide autorizzate nei luoghi di maggior richiamo turistico del territorio, noleggio di «mezzi di locomozione ecosostenibili ed elettrici», a cominciare dalle biciclette. Sono alcuni dei servizi che la società Spezia & Carrara Cruise Terminal - titolare di concessione per la gestione delle aree e dei servizi connessi al traffico crocieristico in **porto** - intende affidare con apposita procedura disciplinata dal codice della navigazione. Oltre a quelli già citati, saranno affidati anche servizi di trasporto marittimo passeggeri, servizi di trasporto di linea su gomma per il Parco delle Cinque Terre, sviluppo di percorsi shopping, ma anche «storico culturali, artistici enogastronomici e dell' artigianato della Spezia e del territorio circostante». Insomma un robusto pacchetto di offerte per i crocieristi che sbarcheranno in città. La procedura di affidamento dei servizi si articolerà in due fasi: una preselezione (manifestazione di interesse) ed una di valutazione e conseguente affidamento dei servizi. Il

bando precisa che le manifestazioni di interesse dovranno pervenire entro le 13 del 10 febbraio 2020 (g.erario@speziacarraracruiseterminal.it). Saranno invitati alla seconda fase della procedura soltanto gli operatori che avranno manifestato interesse a partecipare alla gara, rispetto ai quali sarà verificata la correttezza e la completezza dei documenti presentati. Fra le condizioni richieste, anche l' indicazione del corrispettivo minimo per l' affitto dei locali (desk nel terminal) da versare alla stipula del contratto, comunque non inferiore a diecimila euro, Iva esclusa.



Porto: ritrovato un presunto ordigno bellico durante il dragaggio dei fondali

Del ritrovamento è stata informata immediatamente la Prefettura che ha attivato il protocollo affidando alla Marina Militare le operazioni di bonifica

Durante le operazioni di dragaggio nel porto di Salerno sarebbe stato ritrovato un presunto ordigno bellico. Ne è stata informata immediatamente la Prefettura che ha attivato il protocollo affidando alla Marina Militare le operazioni di bonifica. La draga Breydel è stata posizionata fuori rada in attesa di sviluppi.



Porto di Brindisi in crisi, il sindaco: «Ne risentirà il territorio»

Vito Fatiguso

Meno carbone, poca riconversione produttiva, traffici quasi fermi e un piano di investimenti infrastrutturali che è bloccato dalla stessa città. Perché se non si realizzano banchine, approdi e stazioni marittime non si possono creare fatturati. Brindisi scopre gli effetti di una sorta di «decrescita felice», che in questo caso invece porta disoccupazione. Tanto che è lo stesso sindaco, Riccardo Rossi, a lanciare un allarme sulla tenuta economica del territorio. A tal fine il 6 febbraio prossimo si terrà a Roma, al ministero dello Sviluppo Economico, un tavolo di analisi e monitoraggio del porto di Brindisi e del suo indotto. Erano state proprio le aziende portuali a chiedere l' intervento urgente delle istituzioni. «Parteciperò all' incontro - afferma Rossi in una nota - con il sottosegretario Alessandra Todde, le associazioni datoriali e i sindacati. L' obiettivo è individuare le necessarie misure di rilancio». Il comparto negli ultimi anni ha bruciato duemila posti di lavoro e soprattutto rischia di bloccarsi per infrastrutture obsolete necessarie per sostituire i traffici dell Enel di Cerano. Eppure, l' **Autorità portuale** (che per Bari ha sboccato importanti cantieri) sembra riscontrare difficoltà di tipo burocratico. I cantieri, da autorizzare, non partono e rischiano di perdersi ingenti finanziamenti. Si tratta di oltre 100 milioni per dragare i fondali e costruire nuovi approdi da destinare agli armatori.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

6 FEBBRAIO CONVOCAZIONE DOPO LE RICHIESTE PER LA CRISI IN ATTO

Porto, tavolo al Mise

Si discuteranno le misure per il rilancio

È stato convocato per il prossimo 6 febbraio il tavolo sul **porto di Brindisi** al Mise (Ministero dello Sviluppo Economico). Lo rende noto il sindaco Riccardo Rossi. «Come da mia precisa richiesta al Ministero dello Sviluppo economico - recita la nota diffusa da Palazzo di città -, per il 6 febbraio è stato convocato un tavolo di analisi e monitoraggio per il **porto di Brindisi** e il suo indotto. Alla presenza del sottosegretario di Stato Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali, parteciperemo ad un incontro di approfondimento in merito alle criticità che riguardano l' area portuale della città e il relativo indotto. » «Il fine - chiarisce il sindaco - è ovviamente quello di individuare le necessarie misure di rilancio delle attività produttive che riguardano il nostro scalo».



Incontro a Roma sul futuro del porto Scontro Comune-Authority sui meriti

Sono di nuovo scintille l' amministrazione comunale di Brindisi e l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico meridionale. Motivo del contendere è la convocazione, notificata venerdì sera, di Comune ed **Authority** da parte del ministero dello Sviluppo economico per discutere del porto e del suo destino. Una convocazione per la quale esultano sia il sindaco Riccardo Rossi che il presidente dell' **Autorità** di **sistema** Ugo Patroni Griffi. «Come da mia precisa richiesta al ministero dello Sviluppo economico, per il 6 febbraio è stato convocato - ha annunciato - un tavolo di analisi e monitoraggio per il porto di Brindisi e il suo indotto. Alla presenza del sottosegretario di Stato Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali, parteciperemo ad un incontro di approfondimento in merito alle criticità che riguardano l' area **portuale** della città e il relativo indotto. Il fine è ovviamente quello di individuare le necessarie misure di rilancio delle attività produttive che riguardano il nostro scalo». Dal canto suo, anche Patroni Griffi rivendica: «Sono contento che il mio grido, direi urlò, di allarme sulla situazione del porto e del retroporto di Brindisi sia stato ascoltato, e che venga convocato il tavolo da me richiesto. Tantopiù che la stagnazione si è talmente aggravata da rendere irrealizzabili non solo le opere strategiche ma anche quelle minimali necessarie ad assicurare un minimo di servizi, degni di un paese normale, ai viaggiatori». In effetti, qualche settimana fa Patroni Griffi aveva richiesto un tavolo sul porto. Da palazzo di città, tuttavia, fanno sapere che la richiesta da parte del sindaco era stata formalizzata precedentemente. In particolare, ha spiegato lo stesso Rossi, «lo scorso anno al Mise a Roma, quando fu convocato il tavolo nazionale sulla decarbonizzazione (giugno 2019). La risposta fu che avrebbero convocato i tavoli territoriali nei prossimi mesi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

Crisi del porto: il Mise convoca le parti. Incidente Rossi - Adsp

Il sindaco si attribuisce l'avvio del tavolo tecnico, ma la richiesta era stata fatta dall'Autorità di Sistema portuale

MAR.ORL

BRINDISI - Delle opere bloccate del porto di Brindisi, e del rischio di default legato all'esaurimento del traffico del carbone, si discuterà dal 6 febbraio al Ministero dello Sviluppo Economico al tavolo urgente richiesto dal presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, il 20 dicembre scorso. Il tavolo sarà presieduto dal sottosegretario del Mise, Alessandra Todde (M5S). Al tavolo è stato convocato anche il Comune di Brindisi, da cui sino a questo momento sono giunti i principali pareri e osservazioni che stanno rallentando o fermando i progetti. Ma sulla sua pagina Facebook il sindaco Riccardo Rossi scrive: "La risposta che attendevamo dal Ministero dello Sviluppo economico è arrivata. Avevo chiesto un tavolo di analisi e monitoraggio per il porto di Brindisi e il suo indotto ed oggi c'è la convocazione. Giovedì 6 febbraio saremo a Roma, alla presenza del sottosegretario di Stato Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali, affronteremo tutte le questioni che riguardano l'area **portuale** della città e il relativo indotto con particolare attenzione per le criticità". "Siamo convinti del ruolo strategico del nostro porto per il futuro della città - conclude Rossi - e vogliamo intraprendere tutte le necessarie misure di rilancio delle attività produttive che riguardano il nostro scalo. Siamo pronti a discuterne in maniera attenta ed autorevole consapevole delle aspettative della nostra città". Queste dichiarazioni hanno suscitato irritazione nei vertici della **Autorità di Sistema portuale**, visto che la richiesta della convocazione del tavolo tecnico porta la firma di Ugo Patroni Griffi e non quella del sindaco. Una lettera lunga e circostanziata, quella dell'**Autorità di Sistema portuale**, che espone al Mise il rischio di perdita di 2000 posti di lavoro a Brindisi in seguito alla decarbonizzazione, la drastica riduzione dei fatturati di tutti i servizi portuali, la vanificazione dell'avvio della Zona economica speciale e della infrastrutturazione intermodale nave-treno, e non da ultimo l'impatto sul bilancio dell'intero network di porti dell'authority, rendendo impossibile il mantenimento dei servizi per il porto di Brindisi. Lo sconcerto e l'irritazione per le affermazioni di Rossi sono legate proprio al fatto che nella lettera di richiesta del tavolo tecnico al Mise, Patroni Griffi aveva rilevato che la crisi è dovuta anche "alla estrema difficoltà di pervenire a definire positivamente procedure approvative dei progetti infrastrutturali, riscontrando posizioni non pienamente collaborative, da parte di varie amministrazioni coinvolte, con appesantimenti istruttori, pareri riguardanti interessi non pertinenti, rinvii e ritardi di ogni genere, con conseguente paralisi delle attività propositive e progettuali poste in essere dalla scrivente". Le parti saranno faccia a faccia il 6 febbraio, e il Ministero dello Sviluppo economico avrà finalmente contezza della situazione reale che sta portando il porto di Brindisi ad un aggravamento della crisi che attraversa da anni.

BRINDISIREPORT Economia

Crisi del porto: il Mise convoca le parti. Incidente Rossi - Adsp

Il sindaco si attribuisce l'avvio del tavolo tecnico, ma la richiesta era stata fatta dall'Autorità di Sistema portuale

di **Mar ORL**

BRINDISI - Delle opere bloccate del porto di Brindisi, e del rischio di default legato all'esaurimento del traffico del carbone, si discuterà dal 6 febbraio al Ministero dello Sviluppo Economico al tavolo urgente richiesto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, il 20 dicembre scorso. Il tavolo sarà presieduto dal sottosegretario del Mise, Alessandra Todde (M5S). Al tavolo è stato convocato anche il Comune di Brindisi, da cui sino a questo momento sono giunti i principali pareri e osservazioni che stanno rallentando o fermando i progetti.

Ma sulla sua pagina Facebook il sindaco Riccardo Rossi scrive: "La risposta che attendevamo dal Ministero dello Sviluppo economico è arrivata. Avevo chiesto un tavolo di analisi e monitoraggio per il porto di Brindisi e il suo indotto ed oggi c'è la convocazione. Giovedì 6 febbraio saremo a Roma, alla presenza del sottosegretario di Stato Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali, affronteremo tutte le questioni che riguardano l'area portuale della città e il relativo indotto con particolare attenzione per le criticità".

"Siamo convinti del ruolo strategico del nostro porto per il futuro della città - conclude Rossi - e vogliamo intraprendere tutte le necessarie misure di rilancio delle attività produttive che riguardano il nostro scalo. Siamo pronti a discuterne in maniera attenta ed autorevole consapevole delle aspettative della nostra città". Queste dichiarazioni hanno suscitato irritazione nei vertici della

Il Nautilus

Brindisi

Convocazione del Mise per il porto di Brindisi

Il 6 febbraio convocato tavolo sul porto di Brindisi al Mise 'Come da mia precisa richiesta al Ministero dello Sviluppo economico, per il 6 febbraio è stato convocato un tavolo di analisi e monitoraggio per il porto di Brindisi e il suo indotto. Alla presenza del sottosegretario di Stato Alessandra Todde e delle associazioni datoriali e sindacali, parteciperemo ad un incontro di approfondimento in merito alle criticità che riguardano l' area portuale della città e il relativo indotto. Il fine è ovviamente quello di individuare le necessarie misure di rilancio delle attività produttive che riguardano il nostro scalo', lo dichiara il sindaco di Brindisi Riccardo Rossi.



L'annuncio di Emiliano «Si ferma uno dei gruppi a carbone della centrale»

Anche il ministro Boccia al dibattito organizzato in città da Puglia Sviluppo

FRANCESCO TRINCHERA

Francesco TRINCHERA Un incontro sul futuro modello di sviluppo di Brindisi ma con alcuni annunci che possono ripercuotersi sull'immediato, o quasi. Ieri il foyer del Nuovo teatro Verdi ha ospitato Notte a Cerano, manifestazione voluta da Puglia Sviluppo, società in house della Regione Puglia. Al talk erano presenti il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, il governatore Puglia Michele Emiliano, il sindaco Riccardo Rossi, il direttore generale di Confindustria Angelo Guarini. A fare gli onori di casa il vicepresidente di Puglia Sviluppo (che ha organizzato il meeting) Antonella Vincenti ed il direttore dell'agenzia regionale Antonio De Vito, oltre alla presenza di Al Bano che è interprete della canzone che ha dato il titolo alla manifestazione. Uno degli annunci è stato quello relativo al fatto che Enel stia dismettendo uno dei due gruppi a carbone della centrale Federico II, come spiegato dal governatore pugliese prima dell'inizio dell'incontro. «L'impegno per la dismissione della centrale ha detto Emiliano - è stato preso per il 2025, già adesso siamo scesi da circa 7-8 milioni di tonnellate di carbone a 1,8. Ma credo che si possa già annunciare che anche grazie forse alla presenza di Al Bano, Enel sta dismettendo uno dei due gruppi a carbone, questo tonnello sarà ulteriormente dimezzato e noi vigileremo che l'impegno a chiudere la centrale entro il 2025 venga rispettato». Il presidente della Regione, però, ha ribadito la necessità di trovare un'alternativa sul piano occupazionale. Secondo Emiliano, una delle possibili alternative per la sostituzione del carbone, nel caso in cui fosse necessario, potrebbe essere quella dell'idrogeno. Nel corso del dibattito, il sindaco ha anche chiesto una serie di misure da applicare per la città. «Focalizzerei l'attenzione ha detto Rossi sugli strumenti. Il 29 saremo già a Roma per riprendere le fila del discorso sul Cis, in cui abbiamo avanzato 50 schede progettuali». Oltre a questo, il primo cittadino ha avanzato una diverse richieste, tra le quali una che riguarda l'inserimento del centro adriatico all'interno di un quadro specifico. «Siamo in un momento complicato, alla vigilia di un decreto per Taranto ha sottolineato Rossi - in cui ci possono essere delle misure che se non riguarderanno Brindisi la metteranno in difficoltà. Ne cito una, la zona franca doganale, se dovesse essere esclusiva e non riguardare il porto di Brindisi sarebbe un problema». Boccia ha assicurato il suo impegno per il Cis. «Sono impegnato con il ministro Provenzano ha spiegato per far sì che quelle schede non siano potenziali cattedrali nel deserto: sono tra loro interconnesse e riguardano il futuro della città». Il ministro ha inoltre lasciato aperte una porta per la richiesta del sindaco. «Penso ha aggiunto - che i porti di Brindisi, insieme a quello di Bari che sono sotto la stessa Authority, e quello di Taranto debbano essere considerati un polo unico, non è possibile ipotizzare una competizione tra loro». Un tema su cui ha offerto una sponda anche Emiliano. «Se fai una cosa che favorisce dal punto di vista economico ha puntualizzato - una zona svantaggiata dal punto di vista del lavoro, rischi di compromettere le aree vicine». Da qui l'intenzione del presidente di interfacciarsi con l'esecutivo. «Chiederemo al governo è il commento del governatore - che qualora dovessero fare norme per Taranto che rischiano di impattare sulle zone vicine, queste dovranno essere completate da quelle precauzioni di natura ad esempio fiscale che evitino lo svuotamento delle Zone economiche speciali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Taranto, una comunità sospesa Il futuro va costruito qui e ora

Taranto oggi: una città sospesa tra l' opprimente incertezza del domani e la voglia di costruirlo, il domani. Questa la sensazione che ho ricavato partecipando venerdì scorso all' incontro promosso dalla Uil su «Una nuova strategia per lo sviluppo» dell' area jonica: una realtà dolente ma dove le forze migliori, dal sindacato alle imprese, dal Comune all' **Autorità portuale**, mostrano concretezza e progettualità insieme. E mandano un messaggio al Governo per quello che viene oggi chiamato il Cantiere Taranto: per costruire il futuro si deve partire dalle risposte ai nodi aggrovigliati del presente. Così, per cominciare, si deve partire dalla consapevolezza del rilievo che sul reddito dell' area ha il valore della produzione e del monte salari generato dallo stabilimento siderurgico più grande d' Europa e dal suo indotto. Non perché il futuro di Taranto possa schiacciarsi solo sull' Ilva, tutt' altro: Taranto ha bisogno di articolare il proprio sistema produttivo e occupazionale. Ma perché proprio questa articolazione richiede che le attività produttive attuali non siano sradicate in un tragico processo di desertificazione industriale.



Taranto, una comunità sospesa. Il futuro va costruito qui e ora

Quindi, la ripresa produttiva e il risanamento ambientale dell' Ilva è questione che non può essere messa in parentesi rispetto alla definizione di una strategia di sviluppo per l' area jonica: ne è parte integrante. Così, ancora, il **porto** - grazie agli investimenti realizzati dal 2015 - è già oggi una realtà viva sia sul fronte del traffico merci che, da qualche tempo, anche su quello della crocieristica. Si tratta allora di sostenerne la crescita infrastrutturale e commerciale mettendo a regime la Zona economica speciale che farà gravitare sul **porto** di Taranto e sulla sua logistica attività agricole, industriali e turistiche di un' ampia area che tocca Puglia e Basilicata. Non solo: si tratta infatti anche di valorizzarne il ruolo di snodo fondamentale dell' asse europeo Nord-Sud di trasporti e logistica progettato dall' Unione, che andrà acquistando importanza crescente con lo sviluppo dei traffici nel Mediterraneo. Per non parlare poi della ripresa di attività in corso nel settore della cantieristica grazie agli investimenti già programmati sull' Arsenal e della sua fruibilità turistica all' interno del percorso culturale che dovrebbe collegarlo ai tesori del Museo Archeologico rinnovato nel 2016. E delle potenzialità, come attrattore culturale e volano di attività economiche, della città vecchia con il suo tessuto di case e vicoli antichi: al riguardo si tratta di attuare quel piano di rigenerazione urbana che è stato predisposto e dotato di un consistente stanziamento di risorse sul finire della passata Legislatura. Potrei continuare con gli esempi, dagli investimenti sulle strutture sanitarie a quelli sulla scuola, dalla ricerca all' università. In sintesi, non un futuro futuribile ma un futuro concreto è possibile per Taranto. Per costruirlo serve altrettanta concretezza. Ben venga allora il Decreto che il Governo sta preparando sul Cantiere Taranto. Ma si eviti di ripetere l' errore compiuto con la Legge di bilancio dell' anno scorso, quando con l' istituzione di una «Commissione speciale» sovraordinata rispetto al Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) si è dato luogo a una duplicazione di organismi e a uno svuotamento dei compiti operativi dei soggetti attuatori del Cis - il Responsabile del Nucleo tecnico e Invitalia - col risultato di bloccare il percorso di risanamento e rilancio di Taranto. Poche cifre testimoniano questo errore: nei primi due anni di attività del Cis - 2016/17 - erano stati spesi 260 milioni e avviati lavori per 490 milioni sugli 860 di dotazione iniziale, e quest' ultima era stata incrementata a 1 miliardo e 100 milioni; nei due anni successivi - 2018/19 - sono stati spesi 50 milioni e la dotazione complessiva è rimasta invariata. C' è da augurarsi allora che il Decreto legge in preparazione - oltre a portare ulteriori risorse per l' area jonica - rimetta il Contratto istituzionale di sviluppo in grado di operare concretamente. Perché è stato proprio il Cis a dare veste operativa a quel cambio di prospettiva che da tanto tempo veniva invocato e di cui Taranto ha assoluto bisogno: non solo ripresa produttiva e occupazionale del siderurgico ma investimenti su rafforzamento infrastrutturale e articolazione produttiva dell' area jonica, risanamento ambientale e rigenerazione urbana, cultura e qualità della vita dei cittadini. E, per fare questo, il Cis coinvolgeva attivamente le istituzioni locali e le forze economiche e sociali del territorio. Che hanno molto da dire e da fare per costruire il loro domani.



Il Nautilus

Taranto

Proficua riunione per il rilancio della Logistica in Puglia

"Si è svolto, presso la sala conferenze della Fiera del Levante di Bari, l' atteso incontro-dibattito sulla logistica in Puglia, promosso dall' Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia col fine di rilanciare il settore. Ho introdotto personalmente i lavori, a seguire si sono succeduti gli interventi del Presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Jonio, **Sergio Prete**, del Segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, Tito Vespasiani, del Presidente del Distretto della Logistica , Giovanni Puglisi, del Presidente dell' ITS Logistica, Silvio Busico, di Roberto Palumbo per la Sezione trasporto pubblico locale e grandi progetti della Regione Puglia. "Numerosi sono stati i contributi anche da parte della associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali. "Sono intervenuti infatti: Riccardo Figliolia (CONFIMI INDUSTRIA), Felice Panaro (CONFETRA PUGLIA), Armando Degirolamo (LOTRAS e CONFINDUSTRIA PUGLIA), Pasquale Colonna (POLITECNICO BARI), Vito Albino (ARTI PUGLIA), Giovanni De Lello (FILT CGIL PUGLIA). "Possiamo ritenerci soddisfatti per il proficuo confronto di oggi, ricco di buone prospettive per il rilancio della logistica nella nostra regione, che, ora in avanti, dovrà altresì supportare i nuovi piani strategici per lo sviluppo dei nostri territori (ZES, Zona Franca Doganale). "A breve verrà convocato il Comitato di indirizzo del Distretto della Logistica pugliese che lavorerà alla nuova pianificazione, importante per una efficiente gestione del complesso settore che ha tutte le carte in regola per far crescere la Puglia. "Ci siamo proposti di riaggiornarci a breve. "Organizzeremo, presto, infatti, una riunione plenaria a Taranto aperta a tutti gli interessati, agli stockholders, alle aziende."



Il Nautilus

Taranto

Yilport per Taranto apre nuova fase di opportunità

Taranto. Dopo l'uscita di Evergreen, **Taranto** era rimasta fuori dal giro dei grandi vettori marittimi. Con la presa in consegna da parte della Yilport Holding dell'infrastruttura portuale completamente rinnovata e ammodernata, l'orizzonte dello sviluppo economico, marittimo e portuale per **Taranto** si è schiarito. **Taranto** sta vivendo una fase di rilancio molto importante e significativa con la concessione recentemente formalizzata delle aree e della banchina del Molo Polisettoriale al colosso turco 'Yilport Holding'. E' nota l'ambizione di Yilport di riqualificare il **porto** italiano dei due mari e trasformare **Taranto** in un nuovo hub di transhipment nel Mediterraneo. L'anno scorso, l'operatore portuale turco Yilport ha firmato un contratto per una concessione di 49 anni con l'AdSP del Mar Ionio per la gestione del terminal container, inattivo dal 2015, da quando Evergreen non ha più garantito i clienti dei suoi liner. E' di questa settimana la notizia Alphaliner che Yilport ha stipulato un contratto con la Kronecranes per la movimentazione dei container con 16 gru su rotaia per sette banchine con inizio delle operazioni verso la metà dell'anno in corso. Un'operazione che consentirà di sviluppare in misura considerevole i traffici commerciali e la logistica, con particolare riferimento alla movimentazione dei container e delle merci. L'impulso a operare nel **porto** di **Taranto** è stato dato proprio dal fondatore di Yilport, Robert Yildirim, il quale ha redatto un piano industriale quinquennale della società con l'obiettivo principale di entrare nella classifica dei top ten degli operatori portuali globali e raggiungere la capacità annuale di 1,5 milioni di teu. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, prof. Sergio Prete, è fiducioso di questo obiettivo a patto che si preveda il contestuale graduale aumento dei livelli occupazionali confidando sul fatto che Yilport non esclude di sviluppare anche il traffico di merce varia e ro-ro. Ora si pone il problema di convincere una linea di navigazione a scalare **Taranto**. Infatti, tutti i principali hub di transhipment del Mediterraneo hanno il sostegno delle principali compagnie di navigazione, di solito sotto forma di quote azionarie di maggioranza o di minoranza ed è noto che senza compagnie di navigazione un **porto** container declina (Evergreen insegna). Per ora, Yilport non commenta questa considerazione; anzi rilancia di contatti in via di definizione con le principali compagnie di navigazione. Tra l'altro anche il colosso 'Cosco' (China Ocean Shipping Company), compagnia di Stato cinese attiva nei settori logistica, trasporti e spedizioni, sta valutando di avviare una stretta collaborazione con la Yilport, proprio per utilizzare al massimo le potenzialità del **porto** di **Taranto**, che potrebbe diventare così uno snodo di fondamentale importanza nell'ambito della cosiddetta 'Nuova via della seta', l'imponente progetto infrastrutturale che collegherà l'estremo Oriente con l'Europa; per questo, il presidente dell'AdSP Mare Ionio non vede all'orizzonte rischi eventuali sull'esito del progetto-piano industriale su **Taranto**. Piano - progetto simile a quello realizzato negli Stati Uniti, a Gulfport, nel Mississippi, dove una concessione per un terminal con l'Autorità portuale prevede un impegno con investimenti per una produzione annua di 600.000 teu in due anni. Robert Yildirim ha anche affermato che la società inizierà 'una nuova fase di opportunità di acquisizione', in particolare perseguendo terminal-gateway nei mercati emergenti, cercando di acquisire uno o due porti all'anno, in linea con la propria strategia di presenza in Europa e non solo. Abele Carruezo © Riproduzione riservata.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità portuale dello Stretto, slitta la pronuncia della Consulta

Cancellato dal ruolo, dovrà essere fissata una nuova udienza sul ricorso della Regione contro l' **Authority** dello Stretto. E passeranno mesi. Pag. 18.



Porti, la Consulta si fa attendere

Il ricorso cancellato dal ruolo di martedì, nuova udienza non prima di maggio

Giuseppe Lo ReReggio Calabria Tecnicamente non è altro che un rinvio, politicamente però la necessità di iscrivere il ricorso a nuovo ruolo dinnanzi alla Corte Costituzionale potrebbe avere un peso. Oggetto del contendere è la legge, impugnata alla Consulta dalla Regione Calabria, che istituisce la nuova **Autorità portuale** di **sistema** dello Stretto che accorpa a Messina e Milazzo anche i porti di Reggio e Villa San Giovanni, "sottraendoli" all' **Authority** di Gioia Tauro. La comunicazione formale della cancellazione del ruolo è giunta all' Avvocatura regionale nei giorni scorsi: nell' udienza in programma martedì, dopo mesi d' attesa, il ricorso non sarà discusso. I tempi, a questo punto, si allungheranno inevitabilmente: nella migliore delle ipotesi la nuova udienza alla Corte Costituzionale non dovrebbe essere programmata prima di maggio, essendo il ruolo ormai pieno fino a primavera inoltrata. La nuova **Autorità portuale**, la cui presidenza stata affidata all' ingegnere Mario Paolo Mega, andrà dunque avanti con questa spada di Damocle ancora a lungo. E proprio perché venisse sciolto definitivamente il nodo, in un senso o nell' altro, si aspettava l' udienza di martedì. Ad aggrovigliare ulteriormente la matassa potrebbe essere l' esito delle elezioni regionali di oggi: un eventuale cambio di governo a Catanzaro può modificare le posizioni calabresi? Da parte sua, il presidente dell' **Authority** ha iniziato a lavorare programmando interventi infrastrutturali sulla sponda calabrese. Il ragionamento è chiaro: l' Adsp ad oggi esiste, è stato nominato il vertice e bisogna quindi lavorare. In attesa della nomina del nuovo Comitato **portuale**, di fatto ad oggi la sponda calabrese non ha alcun potere decisionale. All' ultima riunione, quella che ha approvato la rimodulazione del piano triennale delle opere pubbliche, i rappresentanti istituzionali calabresi sono stati invitati a partecipare, ma senza alcun potere di voto. Da Messina, in quella sede, si sono comunque dati segnali importanti a partire dalla programmazione di opere strutturali per l' allestimento di una sede dell' **Authority** anche a Reggio Calabria. Previsti 550mila euro per la ristrutturazione di un immobile nel porto reggino già nel corso del 2020, così come altri 900mila per lavori di manutenzione dei manufatti e delle infrastrutture nelle aree demaniali marittime circoscrizionali del porto di Reggio, 400mila per la manutenzione dei impianti a servizio dell' ambito **portuale**, e 1,2 milioni complessivi per la manutenzione di infrastrutture ed impianti a Villa San Giovanni.



Contrordine: al porto si paga di meno

Palau, nello scalo turistico nuove tariffe un mese dopo i precedenti aumenti

PALAU La giunta ritocca le tariffe dei servizi portuali di luce e rifiuti per il 2020. Lo scalo turistico è gestito dal Comune: per chi sottoscrive un contratto annuale o semestrale, ad esempio, i costi della luce non saranno più calcolati tenendo conto dei metri quadri dell' imbarcazione, ma sarà applicato un importo forfettario, calcolato su una media ipotizzata per i giorni effettivi di ormeggio. L' amministrazione Manna ha approvato una tariffa forfettaria del 5 per cento sull' importo lordo del canone di ormeggio. Una formula che va incontro alle esigenze di chi sottoscrive contratti a lungo termine - ad esempio, annuali o semestrali -, ma di fatto usufruisce di tali servizi per periodi limitati. In sostanza, per questo tipo di utenza la cifra forfettaria riduce i costi di energia elettrica. La nuova tariffa approvata dalla giunta Manna è del 5 per cento sul totale del canone di ormeggio e sono esclusi eventuali sconti. Per i posti barca privi di colonnine dotate di indicatori di consumo, la tariffa giornaliera prima era di 10 centesimi al metro quadro. Riduzione anche per lo smaltimento dei rifiuti, la nuova tariffa è di 0,03 centesimi al metro quadro per i giorni di occupazione (esclusi sempre eventuali sconti previsti). Non si applica solo agli utenti privati che certifichino la regolarità dei versamenti Tari al comune di Palau. La tariffa precedente era di 10 centesimi al metro quadro. I ritocchi in diminuzione delle tariffe di ormeggio sono stati applicati dalla giunta a distanza di un mese dall' approvazione della delibera precedente che invece prevedeva aumenti piuttosto consistenti. La variazione delle tariffe e quindi il nuovo regolamento di funzionamento dello scalo gestito dal Comune saranno dibattuti nella seduta consiliare di domani, convocata alle 18.30. La massima assise cittadina è chiamata anche ad approvare il nuovo schema di convenzione della scuola civica di musica Gallura, con gestione in forma associata tra i comuni di Palau, Santa Teresa (ente capofila), Aglientu, Calangianus, Luogosanto, Luras, Sant' Antonio di Gallura. (w.b.)



Rete porti sarda a rassegna Dusseldorf

Anche quest' anno la Rete **Porti** Sardegna è presente alla principale manifestazione nautica europea, la Boot di Düsseldorf, così come avviene ormai da 16 anni a questa parte. La fiera chiuderà domenica 26 gennaio. Come al "Salon Nautique" di Parigi dello scorso dicembre, la Rete dei **Porti** Sardegna, partecipa in Germania in stretta sinergia con l' UPPC (Union port de plaisance de Corse). Un unico ampio stand nel quale trovano spazio i 20 **porti** sardi aderenti al Consorzio e i 16 **porti** corsi. Molti gli operatori presenti, provenienti da dalla Gallura, all' Ogliastra, dal cagliaritano e poi da Carloforte, Bosa Alghero, Stintino. L' integrazione dell' offerta nautica proposta dalla Rete dei **porti** e UPPC e la forte attrattiva del bacino di navigazione, unitamente alla costante partecipazione alla Boot, ha fatto sì che lo stand sardo-corso sia ormai da anni uno dei più visitati e di quelli che suscitano maggiore interesse da parte della stampa specializzata internazionale e degli operatori, soprattutto del charter, oltre che dei singoli utenti nautici. La Boot è stata anche l' occasione per rinnovare ed aggiornare l' accordo di collaborazione strategica sottoscritto dal presidente della Rete Dei **Porti**, Franco Cuccureddu, e da quello dell' UPPC, Jean Toma. A tenere banco nelle discussioni degli operatori è stata la recente decisione della Regione di prorogare le concessioni demaniali, comprese quelle dei **porti** turistici. Scelta che ha suscitato unanime apprezzamento da parte dei rappresentanti delle società di gestione dei **porti** sardi, pur non sottovalutando il rischio di contenzioso in sede europea. D' altronde la Rete dei **porti** aveva sollecitato la proroga al 2034 e quindi l' applicazione, anche in Sardegna, della legge statale 134/2018, anche in un recente incontro fra il presidente Cuccureddu e l' assessore regionale agli Enti locali, finanze ed urbanistica Quirico Sanna.



Sequestrati al porto 1000 kg di bianchetto

VILLA SAN GIOVANNI Ne hanno beneficiato le case famiglia e tutte le strutture di volontariato della città degli oltre 1000 chili di novellame sequestrati e distribuiti dal locale Ufficio marittimo nella prima mattinata di ieri. Quest'ultima operazione si chiama "nannata" come è comunemente detto a queste latitudini il novellame, che continua ad essere pescata da pescatori di frodo e venduta illegalmente da alcuni commercianti. In una vasta attività di controllo con mezzi navali e terrestri della Direzione marittima di Reggio Calabria, con la collaborazione del personale delle Capitaneria di porto di Messina e di Milazzo e l'ausilio del Servizio aereo della Guardia costiera di Catania, nella notte tra venerdì e sabato è stato rinvenuto su un furgone, al porto di Villa, un importante quantitativo di novellame di sarda proveniente dalla Puglia e diretto ai mercati siciliani: 200 cassette di "bianchetto", uno dei più ingenti quantitativi di novellame sequestrato quest'anno, del valore di circa 30.000 euro. All'autista del mezzo è stato sequestrato l'intero carico di pesce trasportato e contestualmente elevata una sanzione amministrativa, 25 mila euro in ragione dell'enorme quantitativo. Dopo la certificazione del dirigente medico competente del Servizio veterinario della locale Asp 5, che ne ha attestato l'idoneità al consumo umano, tutto il prodotto è stato donato in beneficenza a 15 istituti caritatevoli locali per il successivo consumo presso le mense degli stessi: la Capitaneria si attiva sempre perché il sequestro diventi un gesto a favore dei soggetti più bisognosi. I controlli proseguono senza soluzione di continuità, con il monitoraggio di tutte le fasi della filiera della pesca, dalla cattura del prodotto (con l'ausilio dei mezzi navali e aerei) fino al trasporto e alla commercializzazione del prodotto ittico. g.c. In un furgone diretto in Sicilia 200 cassette del valore di 30.000 euro.



VILLA SAN GIOVANNI Operazione Nannata

Sequestrati al porto oltre mille chilogrammi di novellame di sarda

VILLA SAN GIOVANNI - Operazione 'Nannata, sequestrati più di 1000 kg di novellame di sarda. Non esita a placarsi la commercializzazione del novellame di sarda che vede pescatori di frodo e commercianti senza scrupoli continuare incessantemente la loro attività illegale sulle piazze del comprensorio. Allo scopo di arginare quello che risulta essere un fenomeno che solo apparentemente può sembrare superficiale, ma che in realtà ha dalle conseguenze devastanti per l'ecosistema marino, in questi giorni è in atto un'ampia attività complessa, che vede operare mezzi navali e terrestri della Direzione marittima di Reggio Calabria, coordinati dal 5° Centro Controllo Area Pesca, con la collaborazione del personale delle Capitaneria di **porto** di Messina e di Milazzo e l'ausilio della componente aerea del Servizio Aereo Guardia Costiera di Catania. La vasta attività di controllo messa in campo, ha portato ad intercettare nel corso della scorsa notte, presso il **porto di Villa San Giovanni**, un importante quantitativo di novellame di sarda proveniente dalla Puglia e diretto ai mercati siciliani. Durante un accertamento effettuato ad un furgone intento ad imbarcarsi per la Sicilia, militari della Capitaneria di **porto** di Reggio Calabria e degli uffici locali marittimi di Bagnara Calabria e **Villa San Giovanni**, hanno rinvenuto circa 200 cassette contenenti novellame di sarda, più comunemente chiamato "bianchetto", per un totale di circa 1000 kg. Trattasi di uno dei più ingenti quantitativi di novellame sequestrato quest'anno e che avrebbe potuto fruttare nel florido mercato siciliano oltre 30.000 euro. All'autista del mezzo, è stato sequestrato l'intero carico di pesce trasportato e contestualmente elevata una sanzione amministrativa, per la quale è previsto un ammontare che, proprio in ragione dello stock rinvenuto, risulta pari a 25.000 euro. Le infrazioni di tale natura prevedono un ammontare variabile e crescente, a seconda del quantitativo di prodotto ittico sotto la taglia minima detenuto, trasportato e commercializzato, che va da un minimo di 100 a un massimo di 75.000 euro. A seguito della certificazione del dirigente medico veterinario competente del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale numero 5, che ne ha attestato l'idoneità al consumo umano, tutto il prodotto è stato donato in beneficenza a 15 istituti caritatevoli locali per il successivo consumo presso le mense degli stessi, trasformando, così, una condotta non conforme alle vigenti disposizioni normative, in un gesto a favore dei soggetti più bisognosi. L'attività repressiva continuerà con il monitoraggio di tutte le fasi della filiera della pesca, dalla cattura del prodotto con l'ausilio dei mezzi navali ed aerei, fino ad arrivare al trasporto e la commercializzazione del prodotto ittico.

